

Istituto Comprensivo
"Cardinal Branda Castiglioni"
di
Castiglione Olona

PROGETTO INTERCULTURA



Diversamente a Scuola

Anno scolastico 2019/2020

INDICE

Premessa	3
Finalità	4
Obiettivi specifici	4
Obiettivi formativi	5
Normativa di riferimento	5
Analisi del contesto	7
Percorso del progetto (accoglienza, alfabetizzazione, educazione interculturale)	7
Metodologia	12
Formazione dei docenti	12
Destinatari del progetto	12
Gli operatori del progetto	12
Verifiche e Valutazioni	15
Risultati attesi	15
Modalità di informazione e pubblicizzazione	15
Risorse Umane	15
Risorse Materiali	16
Risorse Finanziare	16
Tempi	16
Allegati	16

PREMESSA

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. In una realtà multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità.

La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno. L'educazione interculturale nasce dall'incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile.

AGIRE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Credere nell'educazione interculturale significa credere in un tipo di educazione che..

..si agisce e non si insegna..

progettare nella scuola con un approccio interculturale vuol dire ripensare il proprio saper essere docente, dirigente, formatore; l'educazione interculturale, trasversale ai saperi e ai diversi ordini scolastici, non è materia, né opzione, né attività episodica. E' ridefinizione dei progetti educativi, di finalità, di scelte metodologiche, di stili educativi.

La scelta interculturale si esprime in *azioni pedagogiche* progettate intenzionalmente

..mira al cambiamento..

trasformazione graduale dell'esistente, dei saperi, dei comportamenti e del contesto educativo in vista di una crescita dell'identità collettiva ed individuale e un nuovo modo di relazionarsi con gli altri

..riguarda tutti..

quindi non soltanto la scuola, ma la società nel suo complesso. Servizi ed istituzioni sono chiamati a riprogettarsi e trasformarsi culturalmente

..si contestualizza nel tempo e nello spazio..

l'educazione interculturale è educazione in situazione. Occorre considerare i territori, i contesti, le storie e le condizioni in cui il processo educativo si pensa e si realizza

..è formazione permanente..

un aggiornamento continuo voluto e un processo di apprendimento che dura tutta la vita.

Il progetto Intercultura del nostro Istituto, nato per rispondere ai bisogni di una utenza sempre più diversificata, si articola su questi livelli:

Primario

Accoglienza: per rimuovere gli ostacoli che impediscono a famiglie e alunni di accedere e di usufruire nel migliore dei modi del servizio educativo;

Generale

Educazione interculturale come sfondo integratore e strumento di selezione all'interno dei curricula delle discipline;

Specifico

Piano di **alfabetizzazione**: Intervento rivolto agli alunni stranieri:
Primo livello: imparare l'italiano (l'italiano per comunicare) per gli alunni neo-arrivati
Secondo livello: imparare l'italiano (l'italiano per studiare) per gli alunni che già comunicano nella nostra lingua e che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base, ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

Formativo

Formazione docenti: intesa come formazione a un **insegnamento educativo** che ha come compito di trasmettere non del puro sapere, ma una cultura che permetta di aiutarci a vivere sempre meglio.

Formazione cittadini: intesa come educazione che deve contribuire all'autoformazione della persona e allo sviluppo di *cittadini del mondo*.

FINALITA'

- ❖ favorire il rinnovamento della scuola in risposta alle richieste della società complessa globalizzata;
- ❖ sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico;
- ❖ educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ✓ Facilitare l'apprendimento dell'italiano come lingua della comunicazione e veicolo per gli altri apprendimenti
- ✓ Valorizzare lingue e culture d'origine
- ✓ Promuovere l'aggiornamento dei docenti sull'insegnamento nella classe multiculturale
- ✓ Elaborare un protocollo d'accoglienza
- ✓ Rileggere in chiave interculturale i programmi curricolari
- ✓ Attivare canali di comunicazione tra la scuola e le famiglie di studenti

- ✓ Orientare le famiglie straniere a comprendere l'importanza della scuola dell'Infanzia (non obbligatoria)
- ✓ Orientare gli stranieri nella scelta della scuola superiore
- ✓ Definire criteri e strumenti di valutazione per gli alunni stranieri

OBIETTIVI FORMATIVI

- ❖ Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture
- ❖ Creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella scuola italiana, la scelta dell'accoglienza e dell'educazione interculturale per sviluppare buone pratiche di convivenza tra persone di diversa origine, trova le sue radici in numerosi testi di legge:

- ✚ **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo(1948) Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia(1989):** tutte le persone, adulti e minori, sono titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale, etnica, sociale, ricchezza, incapacità, nascita o altra circostanza.
- ✚ **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 205 del 1990:** la scuola italiana sceglie l'educazione interculturale come orizzonte culturale nel quale inserire l'accoglienza dei cittadini di altri paesi e la formazione alla convivenza civile democratica.
- ✚ **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 73 del 1994. "Dia-logo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale nella scuola":** l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.
- ✚ **Testo unico sull'immigrazione L. 40 del 1998 e D. Lsgl 25/07/1998:** garantisce il diritto di istruzione ai minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dal loro status giuridico(con possibilità di iscrizione in qualsiasi momento dell'anno).
- ✚ **Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri":** la scuola italiana sceglie il modello di *scuola comune* (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri
- ✚ **Il Documento Ministeriale: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"- 23 ottobre 2007:** La scuola italiana vuole proporre un modello specifico che, in perfetta sintonia con l'Unione Europea, si caratterizza per dati strutturali, scelte e azioni strettamente legati al suo contesto sociale. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo in cui si dia particolare

attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. Vengono indicati ed arricchiti i criteri per l'accoglienza e l'integrazione.

- ✚ **Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010** indica l'importanza dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, la necessità di un'offerta formativa di qualità e delinea i criteri di equa distribuzione e ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Nello specifico, la commissione intercultura del nostro Istituto ha analizzato l'ultima circolare sopra citata e ne evidenzia due aspetti fondamentali: la diversità intesa come valore, come preziosa risorsa e l'equa distribuzione di alunni stranieri come necessaria per un processo di crescita che coinvolga tutte le classi (docenti e alunni) e i diversi Istituti

- ✚ Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva **“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**, un documento di particolare interesse che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti **in situazione di difficoltà, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**
- ✚ **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, un documento pubblicato il 18 dicembre 2014 che conferma una serie di importanti traguardi ottenuti in materia di inclusione. Nello specifico si prevede che la presentazione della domanda online per il minore adottato si può inoltrare anche se manca il codice fiscale, cosa possibile nel caso di adozioni internazionali. E' consentito inoltre iscriversi a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche se le procedure online sono già chiuse, presentando la domanda di iscrizione direttamente a scuola. I tempi di inserimento saranno poi decisi dal dirigente scolastico, in accordo con la famiglia. In alcuni casi particolari sarà anche possibile spostare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.
- ✚ **Le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”** del febbraio 2014 offrono indicazioni operative precise in merito a tutte le fasi relative all'inclusione degli alunni stranieri nell'Istituzione scolastica; vengono descritte con chiarezza le varie fasi dell'accoglienza, l'iscrizione, l'inserimento nei gruppi classe, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie, la valutazione di conoscenze/competenze, l'orientamento, la lotta alla dispersione/ritardi scolastici, la formazione del personale docente e l'istruzione degli adulti stranieri. Un vademecum completo e utile per tutte le scuole di ogni ordine e grado.
- ✚ Nel **DDL “La Buona Scuola” del 9 luglio 2015** le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati entrano a far parte della nuova legge, portando per la prima volta la parola "adozione" all'interno di una riforma scolastica. Si legge infatti: “[...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014”.
- ✚ **“Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”**, un importante documento redatto nel settembre 2015 a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur contenente dieci raccomandazioni e proposte operative per una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multiculturale ormai divenuta la normalità per la maggior parte delle scuole italiane. Si fa riferimento all'importanza degli obiettivi relativi all'alfabetizzazione e al potenziamento dell'italiano come lingua seconda con corsi e laboratori da organizzare in collaborazione con gli enti locali e associazioni del territorio, la valorizzazione dell'educazione e del dialogo interculturale e l'apertura pomeridiana della scuola in situazioni di complessità e fragilità sociale.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Castiglione Olona è strutturato in

- ❖ Scuola dell'Infanzia di Castiglione Olona.
- ❖ Scuola Primaria "G. Mazzini" di Castiglione Olona e Scuola Primaria "Giovanni XXIII" di Gornate Olona.
- ❖ Scuola Secondaria di primo grado "Cardinal Branda Castiglioni" di Castiglione e Scuola Secondaria di Gornate Olona.

Il tessuto sociale, in quest'ultimo periodo, è stato interessato da una crescita di cittadini provenienti dall'estero. Alcuni alunni stranieri sono già in possesso di competenze linguistiche a vari livelli, mentre altri, appena giunti in Italia, comunicano solo nella propria lingua. L'inserimento a scuola di bambini stranieri durante l'anno scolastico determina mutamenti nei gruppi classe e nel percorso formativo in atto. Per questo risulta fondamentale l'attivazione di strategie di intervento, sia per quanto riguarda l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, sia rispetto alla predisposizione di interventi di tipo interculturale all'interno dei curricula.

PERCORSO DEL PROGETTO

ACCOGLIENZA

La fase di partenza fondamentale del nostro progetto è quella dell'**ACCOGLIENZA** intesa come rimozione degli ostacoli che impediscono a famiglie ed alunni di accedere e di usufruire nei migliori dei modi del servizio educativo.

Gli ostacoli possono essere...

burocratici: fase dell'iscrizione (richiesta/consegna di documenti, regolamento scolastico, patto formativo, ordinamento della nostra scuola, informazioni sul percorso scolastico del bambino, sulla conoscenza della lingua madre e sul livello di conoscenza dell'Italiano);

organizzativi: dare/chiedere informazioni sul funzionamento della scuola, ma anche sui servizi sociosanitari e assistenziali del territorio, su eventuali associazioni di volontariato;

emotivi: prevedere un tempo di adattamento alla nuova realtà;

linguistici: prevedere la reperibilità di un mediatore nei casi di completa incomunicabilità; rivedere tutto il materiale bilingue già presente nella scuola; ipotizzare la traduzione del fascicolo informativo, sintesi del PTOF(per gli iscritti alla classe prima);

Accogliere vuol dire:

- assumere un atteggiamento di serenità e di calma di fronte a situazioni di totale non comunicabilità;
- aggiornare le nostre conoscenze in merito ad aspetti relativi alla scuola, alla lingua e alle modalità dell'educazione negli altri paesi;
- adottare e promuovere atteggiamenti di ascolto e apertura, ma anche di rispetto dei tempi del *silenzio* e di attenzione a non incorrere in fraintendimenti;
- dare il tempo necessario alla famiglia e all'alunno di capire e adattarsi alle nuove regole;
- saper ascoltare e leggere i bisogni anche senza il veicolo "lingua";
- mettere in gioco tutte le possibilità non verbali di comunicazione;
- stabilire spazi di negoziazione sugli aspetti della vita quotidiana;
- prevedere e organizzare dispositivi per dare risposte qualificate ai problemi didattici;
- essere disponibili a modificare il percorso didattico in relazione ai bisogni del bambino neo-arrivato;
- valorizzare e far conoscere la lingua e la cultura diverse dalla nostra;
- svolgere un ruolo di mediazione tra le culture.

COME ATTUARE L'ACCOGLIENZA

Si prenda in considerazione il *Protocollo di Accoglienza* (allegato n. 1) che descrive nei minimi particolari i soggetti, le azioni, i luoghi e i tempi dell'accoglienza all'interno del nostro Istituto. La commissione interculturale ha elaborato, inoltre, il documento *Idee per accogliere* che, oltre a

sintetizzare ulteriormente la prassi di inserimento degli alunni stranieri nella scuola, suggerisce alcune buone pratiche per l'accoglienza e l'integrazione nel nuovo gruppo classe. (allegato n. 2)

ALFABETIZZAZIONE E FACILITAZIONE LINGUISTICA

Si intenda come **alfabetizzazione** l'intervento rivolto agli alunni stranieri:

Primo livello: imparare l'italiano (**l'italiano per comunicare**) per gli alunni di recente provenienza

Secondo livello: imparare *in* italiano (**l'italiano per studiare**) per gli alunni che già comunicano in italiano (che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana e funzionale nelle interazioni di base), ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

Durante la fase di primo livello gli alunni seguono un curriculum flessibile e vengono attivati gruppi di rinforzo linguistici per il conseguimento di un livello minimo di apprendimento dell'Italiano L2. In questa prima fase lo studio di quelle discipline (es. storia, geografia, scienze...) che richiedono un'elaborazione linguistica complessa non vengono attivate e non sono fatte oggetto di valutazione.

- ❖ favorire, quando è possibile, il mantenimento della lingua d'origine, attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.
- ❖ predisporre percorsi personali per gli alunni con conseguente **adattamento della valutazione**. Nella valutazione i consigli di classe tengono conto del percorso degli alunni, dei progressi, della motivazione e dell'impegno, oltre che delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il nostro Istituto organizza nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, rispettivamente nell'aula di intercultura e nell'aula di lingua straniera, un *laboratorio di L2* che ha come obiettivi primari l'alfabetizzazione, il rinforzo della lingua italiana nonché il recupero delle altre aree disciplinari.

Si prevede inoltre, nella scuola secondaria di primo grado, lo studio della lingua inglese, francese e spagnola, in alcuni casi lingua madre degli alunni stranieri e quindi opportunità determinante per l'approfondimento e preziosa conservazione della stessa.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

SCUOLA DELL'INFANZIA:

In quanto comunità educativa, intende valorizzare le diversità e permettere l'originale realizzazione di ciascuno. *L'educazione interculturale rappresenta uno sfondo integratore irrinunciabile* nelle pratiche educative e si concretizza in ogni momento della quotidianità, in ogni attività proposta e mira alla presa di coscienza della propria unicità, intesa come valore, portatrice di arricchimento reciproco.

Il progetto formativo della scuola mira inoltre a favorire:

- ✓ l'acquisizione di una conoscenza linguistica di base;
- ✓ il rapporto tra famiglie straniere e istituzione scolastica;
- ✓ l'attivazione di forme di sostegno all'azione educativa.

... e inoltre ...

I COLORI DELLE PAROLE

Nel panorama scolastico, la scuola dell'infanzia si presenta come un contesto sempre più "variopinto", in cui si mescolano molti colori, diverse lingue e molteplici tradizioni. La progettazione di un **percorso di alfabetizzazione e facilitazione linguistica** risulta indispensabile e consente la realizzazione di un'esperienza educativa interamente dedicata ai piccoli neoarrivati e ai bambini stranieri già frequentanti che rivelano significative difficoltà linguistiche, regalando una vera e propria opportunità inclusiva sostenuta anche dalle caratteristiche evolutive e di apprendimento, specifiche della prima infanzia. (allegato 13)

✓ Progetto educazione alla teatralità

- ✓ Propone metodologie attive, lavori di gruppo e contesti che stimolano la libera espressività del singolo e la collaborazione con gli altri; i momenti significativi di questo itinerario prevedono la sperimentazione di linguaggi verbali e non in un ambiente protetto, senza timore di giudizio e consente la libera espressione delle proprie emozioni, il racconto di sé agli altri oltre che una bella condivisione di gruppo. (allegato 10)

SCUOLA PRIMARIA:

Prevede il coinvolgimento delle classi allo scopo di:

- ❖ Promuovere conoscenze e atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici fra le differenti culture;
- ❖ Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione;
- ❖ Istituire/incrementare l'*angolo interculturale* nella biblioteca scolastica (in fase di allestimento) dei tre plessi con libri di narrativa bilingue, di didattica e materiali audiovisivi;
- ❖ Allestire e arricchire con materiali diversi l'aula di intercultura;
- ❖ Sensibilizzare attraverso la partecipazione ai progetti di solidarietà.

Comune a tutte le classi è il percorso progettato nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile e democratica che ha obiettivi condivisi con il progetto intercultura per quanto riguarda la conoscenza di sé, la conoscenza del gruppo, la scoperta, l'accettazione e la valorizzazione delle somiglianze/differenze, lo sviluppo delle capacità di ascolto, l'instaurazione di un clima relazionale favorevole, lo sviluppo di modalità di gestione dei conflitti e di comportamenti legati alla cittadinanza attiva.

Le singole classi saranno impegnate nella riproduzione di racconti, fiabe, giochi, ricette legati alla cultura della terra di origine della famiglia di uno o più alunni presenti nelle varie classi e provenienti da una diversa regione italiana o da un paese europeo o extraeuropeo.

... e ancora...

PROGETTO LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE E FACILITAZIONE LINGUISTICA

A SPASSO TRA LE PAROLE

Questo Laboratorio Linguistico è stato pensato soprattutto per affrontare la situazione di "bisogno comunicativo" e di apprendimento della seconda lingua da parte dei bambini stranieri NAI, utilizzando prettamente una metodologia ludica, legata al fare.

L'occasione dell'ascolto esplicito ed intenzionale, in piccolo gruppo, diverso dalla sezione, costituirà il filo conduttore per l'intero anno scolastico, offrendoci la possibilità di valorizzare ed arricchire la diversità di ciascuno. Questo intervento ha inoltre lo scopo di facilitare l'inserimento dei bambini stranieri nel proprio gruppo classe. Ai bambini si vuole offrire la possibilità di una conoscenza reciproca, nel rispetto dei loro tempi, ritmi e caratteristiche, e saranno chiamati a mettere in scena e ad AGIRE la lingua, interiorizzando così in maniera più profonda ed efficace parole, lessico, espressioni ricorrenti.

Le attività si struttureranno sul giocare con le parole, sul costruire, sul fare, sullo sperimentare la lingua anche con brevi uscite sul territorio in modo da sviluppare sul campo la lingua per comunicare utilizzando le persone presenti nei vari negozi della zona circostante la struttura scolastica...per imparare l'italiano divertendosi attraverso il corpo, la fantasia, le emozioni...l'INCONTRO.

(allegato 11)

Progetto “Noi, cittadini del mondo!”

(rivolto a tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e agli alunni che partecipano alle attività opzionali):

Laboratorio interculturale in cui maturare la conoscenza di sé, il racconto delle proprie emozioni, l'incontro con gli altri, l'accettazione reciproca, lo scambio, l'individuazione del sé come risorsa e degli altri come opportunità di arricchimento e la valenza positiva del conflitto come momento di confronto. Si prevede, inoltre, un lavoro specifico sull'*educazione alla pace*, sulla conoscenza dei cibi, delle tradizioni e dei costumi dei popoli del mondo attraverso l'attivazione di giochi, la lettura di libri, l'apprendimento di canti/danze e la visione di filmati.

(allegato 7)

In più...

Un coro a scuola

Un approccio al canto unico e divertente, che avvicina a canti da paesi differenti e abbraccia le culture di tutto il mondo. Ritmo, gioia e gioco si fondono insieme in un laboratorio corale.

(allegato 8)

- ✓ **“Progetto solidarietà”**: la scuola partecipa al progetto proposto dal dottor Gambarini in supporto ai bambini di Puri (India); nello specifico gli alunni durante i laboratori artistico/manuali realizzano manufatti che vengono venduti in un mercatino allestito per l'occasione a scuola durante l'ultimo giorno di attività; i proventi sono tutti interamente devoluti a sostegno delle attività mediche previste dal progetto stesso.
- ✓ **Banco alimentare**: ogni anno la scuola è coinvolta nella raccolta di diversi generi alimentari che verranno distribuiti in base alle necessità emerse.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Progetta il coinvolgimento delle classi allo scopo di:

- ❖ attivare il *dialogo* come strumento di apprendimento e organizzare in modo democratico la comunità scolastica;
- ❖ attivare processi di socializzazione e promuovere la capacità di intendere le ragioni degli altri nell'educazione alla convivenza democratica;
- ❖ analizzare concretamente gli stereotipi e i pregiudizi mediante ricerche riferite a ipotesi determinate;
- ❖ creare riferimenti a temi quali i diritti dell'uomo, la cooperazione internazionale, la pace, lo sviluppo sostenibile, l'ecologia.

A livello disciplinare si prospetta:

- a) una revisione dell'approccio alla storia, alla geografia e alle scienze attraverso una lettura meno etnocentrica, l'analisi dei pregiudizi e degli stereotipi, l'apertura internazionale, l'analisi dell'interdipendenza tra le nazioni, gli apporti delle diverse culture soprattutto attraverso le migrazioni, ecc.;
- b) l'approfondimento di alcune scienze umane tra le quali l'antropologia culturale, che analizza i processi di formazione delle identità individuali e comunitarie, il contesto storico e geografico della genesi e sviluppo delle culture, ecc.;
- c) un'approfondita conoscenza dei diritti dell'uomo, attraverso un'analisi concettuale, storica e pratica, anche veicolata dalla presa in esame di testi internazionali e nazionali, oltre che l'identificazione delle origini dell'intolleranza e della xenofobia;

e) la consapevolezza delle pluralità religiose attraverso un loro studio che permetta la convivenza in società pluriconfessionali e laiche...

- **“Educazione alla legalità e alla cittadinanza” (classi seconde)** intesa come educazione al rispetto delle persone, delle cose e delle Istituzioni.
- **“Memoria olocausto” (classi terze)** indirizzato alla presa di coscienza del fenomeno della discriminazione razziale e delle sue tragiche manifestazioni nel mondo attuale. Nella *Giornata della Memoria* è stata organizzata nei locali della scuola uno spettacolo suggestivo, con recitazione di brani ed esecuzioni musicali
- **“Progetto solidarietà”** in supporto ai bambini di Puri (India); nello specifico gli alunni realizzano manufatti che vengono venduti in un mercatino allestito per l’occasione a scuola durante l’ultimo giorno di attività; i proventi sono tutti interamente devoluti a sostegno delle attività mediche previste dal progetto stesso.
- **Due per...progetto partecipazione (tutte le classi)** ha lo scopo di favorire la nascita della cultura della partecipazione, prevenire situazioni di disagio e contenere eventuali episodi di bullismo; vengono eletti due rappresentanti degli alunni che si assumono il compito di condividere con gli adulti alcune responsabilità relative al funzionamento della scuola.

Oltre la scuola...

COMPITI A COLORI!

Il progetto, steso in collaborazione con la parrocchia e con un gruppo motivato di volontari, si pone l’obiettivo specifico di erogare un servizio di doposcuola per alunni stranieri e italiani della scuola primaria animato da quattro finalità importanti:

- 1) strutturare un contesto ottimale per l’aggregazione, l’inclusione e la formazione di gruppi tra pari;
- 2) sostenere e aiutare i bambini stranieri e italiani nell’esecuzione dei compiti/studio;
- 3) accompagnare i genitori (soprattutto quelli stranieri) nella fase di controllo del diario, degli avvisi nonché nella gestione concreta del supporto didattico - educativo dei figli;
- 4) creare un contesto adatto alla strutturazione e al consolidamento di una rete “informale” di aiuto e condivisione tra gruppi familiari stranieri e italiani.

(Allegato 9)

LA FESTA DEI DIRITTI DELL’INFANZIA

Il nostro Istituto, in stretta collaborazione l’Associazione “Genitori in Branda” organizza una mostra dedicata ai diritti dell’infanzia presso il Castello del Monteruzzo. Si tratta di un evento importante dove i bambini (e le loro famiglie) possono approfondire le tematiche trattate nella Convenzione dei Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, elaborare manufatti e installazioni artistiche.

SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO

Si prevede di realizzare uno sportello psicopedagogico rivolto a tutti i docenti coinvolti nel progetto **Disturbo.Se.Apprendo** e gestito da una pedagogista clinica. Tale servizio risulta indispensabile per condividere e analizzare le problematiche che animano la vita di classe e quindi individuare nuove efficaci strategie di intervento.

METODOLOGIA

La metodologia progettata prospetta:

- Lavoro dell'équipe dirigenziale dell'Istituto (Dirigente Scolastico e Funzioni strumentali)
- Lavoro di commissione per la stesura progettuale, il confronto sui casi e la predisposizione di materiali.
- Lavoro di gruppo dei Referenti d'Istituto per il monitoraggio e la verifica delle iniziative/attività proposte nell'ambito della rete
- Ricerca/azione dei docenti impegnati con alunni stranieri per individuare "buone pratiche" da mettere a disposizione
- Lezioni frontali nei gruppi classe
- Attività laboratoriali su gruppi classe o gruppi misti

FORMAZIONE DOCENTI

L'Istituto organizza un aggiornamento sullo screening logopedico (ultimo anno infanzia e primo anno della primaria)

Un'altra tematica oggetto di studio e approfondimento sarà quella dell'accoglienza e inclusione degli alunni adottati. Si propone di approfondire le metodologie di insegnamento digitali applicate all'alfabetizzazione/facilitazione linguistica.

L'istituto invita da sempre tutti i docenti a partecipare ai convegni organizzati dall'UST, dal Centro Come, dall'Ismu, da DIESSE Lombardia, dall' Unicef e da tutti gli altri enti provinciali/regionali.

DESTINATARI DEL PROGETTO

- Tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Cardinal Branda Castiglioni" di Castiglione Olona
- Gli alunni stranieri neo-arrivati
- Gli alunni stranieri già inseriti
- Gli alunni adottati
- Le famiglie di tali alunni
- Il personale scolastico

GLI OPERATORI DEL PROGETTO

SOGGETTI	AZIONI
Segreteria	<p>Iscrizione:</p> <ul style="list-style-type: none">· Raccoglie dati anagrafici.· Documenta l'iscrizione pregressa.· Presenta modulo opzione religione cattolica.· Avvisa il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale.· Fornisce la modulistica necessaria al coordinatore di classe in cui il soggetto verrà inserito.
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">· Riceve la documentazione scolastica pregressa.· Attua colloqui con la famiglia.· Assegna il nuovo arrivato, sentiti in modo

<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>non vincolante, il docente referente con funzione strumentale, la commissione Intercultura e il coordinatore della classe assegnata.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Coordina e monitora in itinere l'attività di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri. · E' coresponsabile nella realizzazione di raccordi fra le diverse realtà territoriali, coordina, verifica e valuta l'attività progettuale, suggerisce e coordina aggiustamenti.
<p>Docente referente con funzioni strumentali</p> <p>Commissione Intercultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Aggiorna l'anagrafe della presenza degli alunni stranieri e alunni adottati della scuola. · Viene consultata da DS per l'assegnazione della classe e la ripartizione degli alunni al fine di evitare la predominanza di allievi stranieri solo in alcune sezioni. · Propone la classe in base all'età anagrafica e al corso di studi pregresso, in accordo con la normativa vigente. · Coordina l'attività di accoglienza alunni stranieri e adottati nella scuola. · Consegna al coordinatore materiale di riferimento relative a suggerimenti per favorire, realizzare, valutare i livelli di alfabetizzazione (prove elaborate dalla Commissione intercultura) e/o di programmazione personalizzata del neo-arrivato (<i>Piano Didattico Personalizzato e Foglio notizie alunno</i>, allegati n. 4 e 5). · Monitora in itinere, in collaborazione con il D.S., l'attività di integrazione e successo scolastico degli alunni stranieri e alunni adottati. · Coordina e supervisiona il laboratorio di alfabetizzazione e rinforzo della lingua italiana L2. · Tiene contatti con il Gruppo PAISS (Progetto Accoglienza Integrazione Stranieri nella Scuola) dell'Ufficio scolastico territoriale di Varese per aggiornamento, consulenza e per costituire rete con le altre scuole. · Organizza e partecipa a commissioni territoriali per l'integrazione dei ragazzi stranieri organizzate da: Rete di Istituti Comprensivi del territorio (di cui l'Istituto è capofila) Rete territoriale locale (di cui l'Istituto è capofila), UST di Varese. - Mantiene rapporti con l'Assistente sociale

Docente referente con funzioni strumentali	<p>per gli stranieri del paese e con l'assessore ai servizi sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetta, coordina e supervisiona il servizio doposcuola per alunni stranieri (e non) "Compiti a colori".
Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> · Formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, tenendo conto della normativa vigente. · Definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. · Promuove e attua interventi individualizzati per l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando le risorse professionali della scuola, avvalendosi anche della collaborazione con gli Enti Locali. · Favorisce un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione dell'alunno straniero e dell'alunno adottato.
Docenti del Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> · Rilevano i bisogni specifici di apprendimento. · Elaborano percorsi didattici personalizzati: alfabetizzazione-consolidamento-potenziamento. · Individuano modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina. · Propongono una programmazione ridotta sulla base di obiettivi minimi disciplinari. · Richiedono alla commissione Intercultura materiali per favorire, realizzare, valutare i livelli di alfabetizzazione e/o di programmazione personalizzata del neo arrivato. · Prevedono momenti di insegnamento individualizzato, facendo riferimento a risorse interne e/o risorse esterne. · Stilano, in collaborazione con il docente facilitatore, il piano di studi personalizzato.
Componenti R. S. U.	<ul style="list-style-type: none"> · Concorda con il Dirigente Scolastico, in sede di contrattazione decentrata, la retribuzione economica dei docenti facenti parte della commissione e del progetto.
Consiglio d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> · Definisce gli indirizzi generali. · Approva il POF e il PTOF. · Approva la costituzione di nuove reti di lavoro e nuovi progetti.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

· Verbali dei consigli di classe e di Interclasse
· Sono proposti agli insegnanti i “Fogli notizie degli alunni” da utilizzare per la raccolta dei dati iniziali, dei punti di partenza e per i progressi raggiunti dagli alunni nel corso dell’anno scolastico e il “Piano di Studio Personalizzato”, che indica in modo preciso il percorso educativo didattico progettato dai docenti per l’alunno straniero al fine di permettere la sua maturazione graduale e l’apprendimento di nuove conoscenze.
· Efficacia: rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
· Efficienza: rapporto tra esiti conseguiti e risorse impiegate
· Analisi del grado di soddisfazione dei genitori e degli allievi attraverso colloqui individuali
· Collegialità: analisi del gradimento dei docenti e dei soggetti coinvolti attraverso dei semplici questionari.

RISULTATI ATTESI

· Condivisione componente docente
· Soddisfazione dell’utenza
· Strumenti linguistici acquisiti dai neo-arrivati, sia per la comunicazione sia per i linguaggi Disciplinari
· Benessere degli alunni
· Successo scolastico e formativo.
· Orientamento e inserimento nella scuola superiore.
· Predisposizione di materiali facilitati e strumenti per la rilevazione delle competenze in ingresso e dei profili in uscita.

MODALITÀ DI INFORMAZIONE

. Le attività previste dal progetto e la loro realizzazione durante l’anno scolastico saranno presentate ai consigli di intersezione, di interclasse e di classe delle scuole del nostro Istituto e descritte in modo dettagliato nelle relazioni di chiusura lavori distribuita a tutti gli Enti Locali e di rete.
. Pubblicizzazione del progetto e di materiali vari attraverso il sito web della scuola (www.iccastiglioneolona.edu.it)
. L’illustrazione delle opportunità didattiche educative in sede di colloquio individuale e in occasione dell’open day.

RISORSE UMANE

RISORSE INTERNE

Dirigente Scolastico

Docenti della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria:

1 docente funzione strumentale (scuola primaria)

5 docenti commissione intercultura

10 docenti facilitatore

un monte ore di insegnamento aggiuntivo sovvenzionate tramite finanziamento del progetto “Aree a forte processo immigratorio” quantificabile solo dopo l’ufficiale attribuzione delle quote assegnate

Personale di segreteria

Collaboratori scolastici

PARTENARIATO

Gruppo PAISS (nello specifico il responsabile intercultura dell’Ufficio Scolastico di Varese Paola Benetti) si presenta nel territorio della provincia di Varese come un punto di consulenza e ricerca

per l'integrazione e l'intercultura, elabora materiale e percorsi di studio facilitati, offre possibilità di scambio e il lavoro in rete.

ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) e Mediazione e Integrazione forniscono la mediazione linguistica e culturale nell'ambito scolastico preziosa nella fase dell'accoglienza, nella relazione con le famiglie, nell'inserimento e nell'educazione interculturale

Rete territoriale locale:

. Amministrazione Comunale (fornisce - fondi permettendo - facilitatori, mediatori, educatori comunali, organizza corsi di lingua italiana per adulti stranieri residenti a Castiglione, garantisce servizio di pre e post scuola, mensa e trasporto) ·

. Nostra Famiglia di Castiglione Olona (centro di terapie e riabilitazione)

. Scuola dell'Infanzia paritaria "G. Schoch" di Castiglione (progetto screening logopedico e continuità)

. Scuola dell'Infanzia paritaria "Don Giulio Motta" di Gornate (progetto screening logopedico e continuità)

Parrocchia "Beata Vergine del Rosario" di Castiglione Olona e gruppo di volontari Caritas di Castiglione Olona

Rete di Istituti Comprensivi del territorio: (condivisione di risorse umane/materiali, riflessione ed adozione di buone pratiche di lavoro comuni, redazione di relativi documenti ufficiali ed ampliamento delle opportunità di aggiornamento/ formazione dei docenti)

. I. C. "S. D'Acquisto" di Lonate Ceppino

. I. C. "S. Pellico" di Veduggio Olona

. I. C. "G. Parini" di Gorla Minore

. I.C. "Galileo Galilei" di Tradate

Centro anziani (intervento di sostegno alle famiglie straniere che vogliono frequentare il corso di L2 organizzato dal comune)

Università Cattolica di Milano, Università Bicocca di Milano e CRT Teatro Educazione di Fagnano Olona

Biblioteca comunale

Associazione "Genitori in Branda", Cooperativa sociale "Dire, fare giocare" e "Baobab"

RISORSE MATERIALI

· Aula intercultura, aule, biblioteca, palestra, aula di psicomotricità, aula informatica, atrio della scuola dotato di palco, materiale di cancelleria, materiale di facile consumo, computers, softwares didattici, testi semplificati, testi bilingue, testi interculturali, dizionari, lettori cd, lim.

RISORSE FINANZIARIE

. fondi derivanti dal bando "Aree a forte processo immigratorio"

. fondi di Istituto

. fondi derivanti dalla vincita di eventuali PON a specifica tematica interculturale e inclusiva

TEMPI

. Anno scolastico 2019/2020

ELENCO ALLEGATI

. All. 1 Protocollo di Accoglienza

. All. 2 Idee per accogliere

. All. 3 Traccia per la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero e alla sua famiglia

. All. 4 Foglio notizie dell'alunno

. All. 5 Materiale per l'accoglienza, l'insegnamento dell'italiano come lingua L2 e la formazione dei docenti

. All. 6 Siti web di riferimento

. All. 7 Progetto interculturale "Noi cittadini del mondo" (alternativa alla religione)

. All. 8 Un coro a scuola.

. All. 9 Progetto Compiti a colori

. All.10 Progetto educazione alla teatralità

. All.11 A spasso tra le parole

- . All.12 Modello di raccolta informazioni alunni stranieri neoarrivati
- . All. 13 I colori delle parole
- . All. 14 Protocollo accoglienza alunni adottati
- . All.15 Scheda di raccolta informazione alunni adottati

Allegato n. 1

Protocollo di accoglienza

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PREMESSA

Da molti anni la presenza di alunni nomadi o provenienti da paesi esteri e lo sviluppo delle società sempre più in chiave multiculturale e interdipendenti ha posto la scuola di fronte alla necessità di interrogarsi e di ridefinire il proprio agire in chiave interculturale.

E' necessario inoltre formulare indicazioni per l'accoglienza e il primo inserimento di quanti giungono alle nostre scuole da realtà diverse e a volte molto lontane sia geograficamente sia culturalmente.

L'esperienza maturata negli ultimi anni ha evidenziato che tali aspetti necessitano l'acquisizione di nuove e specifiche conoscenze e competenze, l'utilizzo di una reale progettazione, della messa in atto di un'adeguata organizzazione flessibile; il tutto in un processo organico che assuma oltre che i caratteri dell'efficacia e dell'efficienza, la trasparenza e la condivisione.

SIGNIFICATO DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

L'intervento educativo di tipo interculturale è mirato alla promozione del dialogo e della convivenza tra soggetti provenienti da culture diverse.

Le diversità culturali devono tradursi in occasione di reciproco arricchimento e maturazione nel perseguimento di una convivenza basata sul rispetto, sullo scambio, sulla cooperazione.

L'accoglienza di alunni provenienti da paesi esteri e la loro integrazione nella realtà scolastica è parte integrante del processo d'accoglienza e integrazione che la scuola si prefigge di promuovere nei confronti di ogni soggetto che viene a vario titolo ad inserirsi nella realtà locale.

L'accoglienza è pertanto intesa come attenzione alle condizioni di arrivo nella scuola e accettazione per ciò che ognuno è, e si deve tradurre in azioni concrete che facilitano l'approccio ad una realtà nuova e nella promozione di interventi di accompagnamento e sostegno nelle prime fasi dell'inserimento.

Accogliere alunni che "vengono da lontano" implica il prendere in esame e gestire contemporaneamente diversi aspetti di carattere burocratico, educativo, comunicativo, relazionale e sociale.

L'inserimento è inteso come inizio di un processo di partecipazione paritaria alla formazione delle varie comunità d'appartenenza: gruppo, sezione/ classe, scuola, società.

Processo quindi, da favorire attraverso la messa in atto di interventi adeguati e l'assunzione di una prospettiva pedagogica incentrata sulle necessità:

- di maturare coscienza di sé, della propria identità personale e culturale;
- di acquisire e produrre cultura;
- di stabilire relazioni, comunicare, agire ed interagire con gli altri;
- di comprendere bisogni e situazioni diverse;
- di accettare, rispettare e valorizzare le differenze e le diversità;
- di assumere ruoli, compiti e responsabilità;
- di aprirsi alla mondialità;
- di collaborare e di operare per il bene comune;

- di testimoniare disponibilità e solidarietà.

Accanto alla pedagogia dell'accoglienza deve trovare posto la "pedagogia interculturale" che potremmo sintetizzare in tre grandi aree di ricerca e di lavoro:

- la realizzazione di "climi" favorevoli all'incontro con le altre culture, che in termini d'apprendimento si declina con "l'imparare a pensare e a cooperare, tra soggetti di diversa origine
- la produzione di un sapere che faccia spazio e si confronti e si misuri con il mondo degli altri
- l'attenzione per le "storie" di vita individuali e collettive delle quali ognuno è portatore e testimone.
-

L'intercultura si pone quindi come approccio alla realtà. Si configura come ambito educativo trasversale, non come ambito aggiuntivo, e trova realizzazione attraverso le diverse aree del PTOF.

La Commissione Intercultura ha pensato di iniziare questo lungo e non facile cammino partendo dagli aspetti legati ai nuovi inserimenti e, con l'obiettivo di rendere le pratiche da attivare in questi casi di pronta e chiara esecuzione, è stato elaborato il presente PROTOCOLLO.

Mediante la sua applicazione ci si prefigge inoltre di rispondere in modo più adeguato, puntuale ed efficiente ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti nell'accoglienza e nell'inserimento e di favorire la trasparenza nelle scelte e negli atti.

PRIMA ACCOGLIENZA (contatto con la scuola e iscrizione)

Arrivo dei familiari per l'iscrizione

L'arrivo dei familiari per l'iscrizione è un momento importante e delicato e molte volte rappresenta il primo impatto con una realtà scolastica lontana dalla propria esperienza di genitore.

In questo primo momento diventa quindi fondamentale nella comunicazione del clima che caratterizza la scuola e del grado d'accoglienza praticato.

Il **Collaboratore Scolastico** in servizio li accoglie, li accompagna in Segreteria e li affida all'**Assistente Amministrativa incaricata delle iscrizioni**

per l'a. s

.....

o in sua assenza

.....

Iscrizione

L '**Assistente Amministrativa incaricata delle iscrizioni** li accoglie e convoca, se presenti, il **Dirigente Scolastico**, il **Referente Intercultura** e il **Servizio di Mediazione linguistico - culturale**

Per l'a.s.....

.....

1. Procede al disbrigo delle pratiche d'iscrizione in base alla normativa vigente (*)

(*) D:P:R: n.394 del 31 agosto 1999

(S.O. n. 190/L, Parte 1a, G.U. n.258, Serie Generale, 3 novembre 1999)

Art. 45, comma 1: I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti

all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva

- a) Accoglie i genitori e raccoglie le informazioni essenziali (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza e residenza). L'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici.
- b) Illustra ai familiari la procedura di compilazione di moduli di iscrizione online, strutturati in modo da preservare la specificità formativo educativa della scuola (i siti dell'istruzione si stanno attrezzando con documenti tradotti in inglese e in altre lingue). In caso di difficoltà dei genitori, procede concretamente all'atto di iscrizione dell'alunno con la compilazione del modulo in uso.
- c) Fotocopia il passaporto o il documento di identità dell'alunno; in sostituzione fotocopia documenti del genitore oppure si procede all'autocertificazione
- d) Fotocopia il permesso di soggiorno, se rilasciato (in sua mancanza l'iscrizione di un minore va in ogni caso eseguita in base alle leggi vigenti e si ribadisce che non vi è l'obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare alle autorità).
- e) Fotocopia l'eventuale libretto sanitario o autocertificazione delle vaccinazioni obbligatorie: antipolio, antitetanica, antidifterica (in mancanza di vaccinazione, s'interpella la ASL di competenza).
- f) Ritira la certificazione scolastica precedente (pagella, certificati, attestati o dichiarazioni).
- g) Fornisce le indicazioni per le iscrizioni esterne: mensa, trasporti, pre/post scuola **"COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE"**.
- h) Fornisce indicazioni per l'adesione all'insegnamento della religione cattolica o alle attività alternative.
- i) Prende appuntamento con il Dirigente scolastico e i Referenti incaricati per il colloquio iniziale.
- j) Trasmette copia dei dati dell'iscrizione online al Dirigente Scolastico e al Referente Intercultura.

COLLOQUIO INIZIALE CON I GENITORI

Il colloquio iniziale con il Dirigente e/o il Referente Intercultura incaricato viene attuato su appuntamento; può essere realizzato all'atto dell'iscrizione o in un momento successivo.

In alcune situazioni il colloquio iniziale costituisce un momento quasi unico per raccogliere informazioni sulla storia del bambino/a e della famiglia, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo termine e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi. Lo stesso può essere occasione per un primo approccio comunicativo che informi la famiglia sulle finalità della scuola, sull'organizzazione, sulle attività didattiche e iniziative, sugli orari, sulle risorse a disposizione per facilitare il percorso d'inserimento e integrazione.

Per il colloquio, che deve essere il più possibile informale e centrato sulla libera conoscenza, si possono utilizzare come traccia schede finalizzate alla raccolta di dati utili per l'elaborazione di un profilo individuale (**scheda rilevazione alunni di origine straniera**)

APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA DELL'ALUNNO

Il Referente Intercultura e gli eventuali docenti disponibili (appartenenti o meno alla commissione intercultura) si occupano (in collaborazione con il team docenti coinvolto) dell'accoglienza, della

somministrazione dei test d'ingresso e predispongono una visita guidata della struttura scolastica finalizzata alla conoscenza degli spazi, all'esplorazione delle aule e dei laboratori; presentano, inoltre, all'alunno l'organizzazione della scuola.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/ SEZIONE

Il **Dirigente Scolastico**, ricevuta copia di tutta la documentazione anagrafica e del modulo d'iscrizione, presa visione dei dati emersi dai test d'ingresso, dopo aver consultato il Referente Intercultura sul contesto classe che meglio potrebbe accogliere il neoarrivato, assegna l'alunno alla sezione o classe in base alla normativa vigente (*)(**) e alle indicazioni degli organi Collegiali

(*) D:P:R: n.394 del 31 agosto 1999

(S.O. n. 190/L, Parte 1a, G.U. n.258, Serie Generale, 3 novembre 1999)

Art. 45, comma 2.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

(**) C.M 2, 8 gennaio 2010

punto 3: Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non dovrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti; tale limite può essere innalzato o ridotto (con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale) a fronte della presenza di alunni stranieri già in possesso delle adeguate competenze linguistiche oppure privi di tali padronanze.

Ad assegnazione avvenuta il **Dirigente Scolastico** comunica all'**Assistente Amministrativa incaricata** la sezione/classe d'inserimento e le modalità per il primo giorno di scuola.

L'Assistente Amministrativa incaricata provvede a darne comunicazione ai **genitori dell'alunno**

PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO AI DOCENTI

Il Dirigente Scolastico o il Referente Intercultura presenta l'alunno al team docenti o al consiglio di classe.

ACCOGLIENZA NELLA CLASSE/SEZIONE

Per l'arrivo nella classe/sezione del nuovo alunno/a si consiglia di preparare il gruppo classe all'accoglienza. Oltre che alla creazione di un clima favorevole all'incontro e alla prima conoscenza potrebbero rivelarsi utili una serie di attività specifiche. Di seguito ne sono elencate alcune a titolo esplicativo (per alcune di queste è a disposizione materiale specifico reperibile presso l'archivio intercultura).

Attività proposte:

- ❖ scritte di benvenuto e cartellini con nomi in doppia lingua (i termini da copiare si possono trovare nei seguenti sussidi: pronto soccorso linguistico – quaderni attivi – vocabolari)
- ❖ spazi e arredi designati con il nome in lingua madre o conosciuta dal neo arrivato/a (i termini da copiare si possono trovare nei seguenti sussidi: pronto soccorso linguistico – quaderni attivi – vocabolari)
- ❖ cartelloni, disegni, fotografie o altro materiale che rimandi al paese di provenienza
- ❖ giochi di conoscenza

Se è possibile ci si avvale della presenza di un mediatore che parli la lingua madre o una seconda lingua conosciuta dal neo arrivato/a.

PRIMO INSERIMENTO

Per praticità possiamo suddividere le attività riferite a questa fase in due filoni: uno a supporto più diretto all'azione dei docenti ed uno a supporto dell'alunno/a neo arrivato/a e più in generale degli alunni.

Possono essere utili i seguenti materiali a disposizione presso l'archivio intercultura;

per i docenti:

- ◆ prove d'ingresso
- ◆ schede per l'elaborazione del profilo dell'alunno/a ed in particolare del profilo linguistico (foglio notizie dell'alunno)
- ◆ proposte per l'elaborazione di un curriculum per l'apprendimento dell'italiano L2 e delle altre materie di studio (Piano di studio personalizzato)
- ◆ schede sulla conoscenza del Paese d'origine e sul sistema d'istruzione presente
- ◆ pronto soccorso linguistico e vocabolario bilingue
- ◆ quaderni attivi per esercizi bilingue

per gli alunni:

- ◆ pronto soccorso linguistico e vocabolario bilingue
- ◆ quaderni attivi per esercizi bilingue
- ◆ libri di lettura in doppia lingua e lingua madre (presenti nella biblioteca civica)
- ◆ quaderni operativi per l'apprendimento della lingua italiana come L2

DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO ED INTERVENTI DI FACILITAZIONE

Dopo un primo periodo di attenta osservazione, il team docenti o il consiglio di classe può proporre, sulla base di serie motivazioni pedagogiche, l'inserimento del minore in un gruppo classe diverso da quello di partenza e si impegna ad approntare un piano di lavoro individualizzato in base alle risorse materiali e umane che ha a disposizione e registra tale percorso personalizzato nell'apposito spazio del Foglio Notizie dell'alunno nonché nel Piano Didattico Personalizzato (BES).

Nel caso in cui la struttura scolastica sia chiamata ad accogliere alunni neoarrivati alla fine dell'anno scolastico (marzo, aprile maggio), è consigliabile procedere nel seguente modo: l'alunno verrà iscritto ufficialmente nel gruppo classe corrispondente la sua età anagrafica (o al massimo un anno prima, come previsto dalla legge) ma frequenterà il gruppo di età anagrafica immediatamente precedente alla sua (in modo tale che conosca e familiarizzi con i compagni e i docenti che lo accompagneranno nel nuovo anno scolastico).

Allegato n. 2 Traccia per la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero e alla sua famiglia

SCHEDA RILEVAZIONE DATI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Cognome	Nome	M F
---------	------	--------

Paese di provenienza	Cittadinanza
----------------------	--------------

Luogo di nascita	Data di nascita
------------------	-----------------

Religione	Eventuale dieta
Luogo e periodo di arrivo in Italia	

Cognome e nome del padre	
In Italia dal	Professione nel paese di origine
Parla italiano ? Sì NO	Professione in Italia
Titolo di studio	

Cognome e nome della madre	
In Italia dal	Professione nel paese di origine
Parla italiano ? Sì NO	Professione in Italia
Titolo di studio	
Progetto migratorio	

Fratelli e sorelle	In Italia dal ...	Età	Scuola e classe frequentata
Nome			

Indirizzo	Telefono
Situazione abitativa	

Scolarità nel paese d'origine	SI	n° anni di frequenza	Note
NO			
Scolarità in Italia	SI	n° anni di frequenza	Note
NO			

Lingua d'origine della famiglia	L'alunno la capisce ?	SI	Sa scriverla?	SI
	NO		NO	
Lingua parlata in famiglia				

Autovalutazione dell'alunno sulla scolarità pregressa (come andavi in... ti piace ...)

Lingua 😊 😐 😞

Matematica 😊 😐 😞

Lingua straniera 😊 😐 😞

Arte 😊 😐 😞

Musica 😊 😐 😞

Ginnastica 😊 😐 😞

Storia 😊 😐 😞

Geografia 😊 😐 😞

Cosa ti piace fare? Cosa sai fare? (vedi schede predisposte)

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"CARDINAL BRANDA CASTIGLIONI"
DI
CASTIGLIONE OLONA**



**IDEE
PER...
ACCOGLIERE**

La scuola risulta essere per molti minori stranieri *il primo luogo di incontro con la nostra cultura e la nostra lingua*. Ecco perché è così importante che si prepari ad accogliere ed integrare, oltre che gli italofoeni, anche e soprattutto i ragazzi stranieri.

La scuola lascia una sorta di imprinting che potrà segnare i vissuti presenti e futuri di questi nostri alunni.

Accogliere significa essere disponibili ad incontrare e conoscere la diversità dell'altro e a rispettarla, imparando a viverla come una reale risorsa.

La Commissione Intercultura propone alcune linee da seguire per progettare e realizzare una buona accoglienza:

- ✚ L'arrivo di alunni stranieri nella scuola può essere imprevedibile; dopo aver attuato le prime fasi di iscrizione e colloquio con i genitori, accertati i dati anagrafici e gli eventuali documenti di valutazione del sistema scolastico del paese di provenienza, Il Dirigente, consultata la Funzione Strumentale, si pronuncia sull'inserimento in una data classe e sezione, tenendo sempre ben presente i criteri stabiliti dalla legge e dal Protocollo di Accoglienza dell'Istituto.

- ✚ Alcuni membri della commissione intercultura danno la loro disponibilità all'inizio dell'anno scolastico per aiutare il team docenti interessato a realizzare il momento dell'accoglienza e per somministrare le prove d'ingresso.
- ✚ Il primo giorno di scuola di questi alunni stranieri neoarrivati rappresenta un momento delicato; l'accoglienza viene realizzata all'interno dell'ipotetico gruppo classe in cui si è pensato di inserire l'alunno. E' possibile realizzare, là dove si ritiene che possa essere funzionale ed efficace, un tipo di accoglienza "spalmata" su tutti i gruppi classe aventi la medesima età anagrafica.
- ✚ Allestimento del contesto aula con festoni e palloncini, possibilmente utilizzando i colori caratteristici della bandiera del paese di provenienza del bambino. Munirsi di pronto soccorso linguistico presente nell'archivio scolastico ("Parole per accogliere" del Centro Come e il "Salvagente") e di dizionari tascabili facilmente consultabili.
- ✚ Inserimento dell'alunno nel gruppo classe (di solito accompagnato da un genitore, a cui si lascia la possibilità di permanere nella struttura fino a quando l'alunno non si senta maggiormente a suo agio); disposizione della classe in cerchio e giochi di conoscenza/presentazione.
- ✚ Esecuzione di gruppo di un canto mimato (possibilmente divertente e coinvolgente).
- ✚ Costruzione con carta/cannucce e successiva coloritura delle bandiere dell'Italia e di quella del paese di origine dell'alunno straniero (questo materiale è facilmente reperibile nell'archivio della scuola o è possibile scaricarlo da internet).
- ✚ Visita guidata della struttura con l'intero gruppo classe o solo con alcuni bambini al fine di far conoscere al neoarrivato la scuola, i servizi e i suoi luoghi più importanti.
- ✚ Costruzione di cartellini bilingue da colorare ed attaccare sugli oggetti più importanti dell'aula.
- ✚ Consegna (al genitore) di un documento semplice che sintetizzi le regole principali della scuola (gli orari, il materiale che occorre, patto formativo, servizio mensa...).

Ci si riserva una settimana di tempo per valutare se l'inserimento è stato effettuato nel gruppo classe più idoneo e constatare le reali competenze dell'alunno tramite la somministrazione di test d'ingresso. Tali prove sono state selezionate dalla commissione e rappresentano solo un modello che è possibile utilizzare con grande flessibilità.

GIOCHI PER ACCOGLIERE (CLASSI 1° E 2°)

Prima di tutto è fondamentale costruire un clima caldo e rassicurante attraverso giochi di accoglienza; il gioco permette infatti di diminuire lo stress, di creare una dimensione poco ansiogena, di coinvolgere tutti i membri del gruppo da cui trarre benessere, permettendo così di fare i primi passi nella lingua italiana. E' fondamentale spiegare con chiarezza le regole del gioco e fornire un esempio concreto con gesti e la lingua abbinata ad essi. E' molto utile l'attuazione del metodo TPR (total phisycal response) in cui si chiede al bambino di ascoltare semplicemente, decodificare il messaggio attraverso l'osservazione dei movimenti del corpo dei compagni e agire per imitazione.

PRESENTIAMOCI CON LA STAFFETTA

Obiettivo: conoscere i nomi dei compagni e ridurre la tensione

Occorrente: un oggetto qualsiasi che possa stare in una mano (sasso, fazzoletto, gomma...)

Svolgimento: diciamo ai bambini di sedersi in cerchio per terra con le mani dietro alla schiena. Facciamo alzare un bambino e diciamogli di lasciare il suo posto libero. Diamo al bambino prescelto l'oggetto e facciamo un giro di prova; il bambino con l'oggetto lo mette nelle mani di un altro bambino. Il bambino che ha ricevuto l'oggetto inizia a correre dalla parte opposta rispetto al suo compagno; quando si incontrano devono presentarsi. Il bambino passa l'oggetto al suo compagno e torna a sedersi. Il compagno prende in mano l'oggetto e il gioco continua.

SALUTIAMOCI CON IL CORPO

Obiettivo: conoscere i nomi dei compagni e memorizzare con l'aiuto della motricità

Svolgimento: facciamo mettere i bambini in cerchio e diciamo o cantiamo: "io sono Omar e saluto così (per esempio alzo un piede) Maria".

Maria risponde: "Io sono Maria e saluto così (muovendo un'altra parte del corpo) Hassan"

CACCIA ALLE AZIONI

Obiettivo: favorire la socializzazione nel gruppo e un primo approccio alle azioni della classe.

Occorrente: cartellini, matite, cerchi, attrezzi da palestra e contenitore.

Svolgimento: formiamo 2 squadre omogenee. All'interno di ogni gruppo formiamo delle coppie. Ogni coppia deve correre tenendosi la mano. Sistemiamo gli attrezzi in modo da creare due percorsi da fare contemporaneamente. Alla fine di un percorso mettiamo una scatola con i cartellini che la coppia deve cercare (cartellini che illustrino semplici azioni tipo alzati, prendi la matita....)

Dopo aver disposto in fila le coppie all'inizio di ogni percorso, diamo il via con l'azione da cercare.

GIOCHIAMO CON LA MUSICA

Obiettivo: ripetere parole e frasi in lingua italiana.

Svolgimento: Disponiamo i bambini in cerchio ed iniziamo a cantare una canzoncina:

*se sei felice tu lo sai batti le mani
se sei felice tu lo sai batti le mani
se sei felice tu lo sai e mostrarmelo vorrai
se sei felice tu lo sai batti le mani
...batti i piedi
..fai un saluto
..manda un bacio
..fa tutto insieme*

si possono aggiungere tutte le azioni che riteniamo utili e divertenti.

GIOCHIAMO CON LA PITTURA

Obiettivo: sviluppare la collaborazione fra i compagni ed avviare la comprensione dei colori.

Occorrente: carta da pacchi bianca, pennelli, colori a tempera e foglio bianchi.

Svolgimento: Prepariamo 7 strisce di carta da pacchi lunghe e dividiamo il gruppo classe in sette gruppi.. a ciascuno diamo il nome di un colore e facciamo dipingere la striscia nello stesso modo.

Mentre le strisce asciugano, diamo ad ogni bambino un foglio su cui disegnare il proprio volto e scrivere il proprio nome. Il bambino straniero può essere aiutato da un compagno.

Quando le strisce sono asciutte, incolliamole in orizzontale. Invitiamo i bambini ad incollare il proprio autoritratto sull'arcobaleno accanto a quello dei compagni.

GIOCHI PER ACCOGLIERE (CLASSI 3° 4° E 5°)

SALUTIAMO CHI ARRIVA

Accogliamo gli alunni stranieri con carrelli di saluto e di benvenuto scritti nelle varie lingue d'origine.

Appendiamo in classe la carta geografica del mondo ed individuiamo il paese di provenienza del nuovo alunno con una piccola bandierina.

IMPARIAMO CON IL CORPO

Chiediamo ai bambini di ascoltare le nostre parole, di osservare cosa fanno i compagni e di imitare le azioni. Accompagniamo le consegne con gesti semplici per facilitare la comprensione. Usiamo sempre la seconda persona, come se si stesse parlando ad un solo bambino:

le consegne

alzati

siediti

vieni qui

vai al posto

scrivi

ascolta

estensioni di consegne

apri il quaderno

chiudi lo zaino

le azioni opposte

entra/esci

apri/chiudi

accendi/spegni

combinazione di azioni per creare frasi nuove

scrivi sul quaderno

prendi l'astuccio

Predisponiamo i disegni di queste azioni. Facciamo scegliere al bambino straniero alcune azioni (come un gioco da tavola)

IMPARIAMO OSSERVANDO ED IMITANDO

Facciamo eseguire a coppie piccole scenette (role play): ricordiamo agli attori che la lingua deve essere ben supportata dai gesti ed espressioni del viso. Chiediamo alle coppie di ripetere le azioni dei compagni mimandole. Invitiamo poi a ripetere le azioni e a pronunciare a voce alta solo le parole chiave del dialogo.

Strutturare quindi minidialoghi corti e semplici mettendo in evidenza le parole chiave

- Salutare (Ciao, Come ti chiami)
- Chiedere scusa (scusa)
- Chiedere di giocare (andiamo, va bene)
- Chiedere il permesso per far qualcosa (posso andare, va bene)
- Ringraziare (per piacere, grazie)
- Esprimere sensazioni fisiche (ho mal di pancia.. di testa)
- Descrivere (che bello.. che brutto)

E' possibile strutturare i medesimi dialoghi nella lingua d'origine.

Preparare cartellini bilingue delle espressioni utilizzate.

Strutturare anche giochi bilingue con il memory.

**Istituto Comprensivo
"Cardinal Branda Castiglioni"
di Castiglione Olona**

FOGLIO NOTIZIE DELL'ALUNNO

ANNO SCOLASTICO

COGNOME e NOME.....

NAZIONALITA'

CLASSE DI INSERIMENTO.....

LINGUA PARLATA IN FAMIGLIA.....

ALTRE LINGUE CONOSCIUTE.....

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

<u>Area linguistica</u>	livello principiante (livello 0)	molto elementare (livello a1)	elementare (livello a2)	intermedio (livello b1)	autonomo (livello b2)
LIVELLO DI COMPrensIONE DELL'ITALIANO ORALE					
LIVELLO DI PRODUZIONE DELL'ITALIANO ORALE					
LIVELLO DI COMPrensIONE DELL'ITALIANO SCRITTO					
LIVELLO DI PRODUZIONE DELL'ITALIANO SCRITTO					

EVENTUALI OSSERVAZIONI: _____

<u>Area logico-matematica</u>	molto limitate	limitate	sufficientemente sviluppate	molto sviluppate
ARITMETICA				
ALGEBRA				
GEOMETRIA				
RISOLUZIONE DEI PROBLEMI				

EVENTUALI OSSERVAZIONI: _____

VALUTAZIONE GLOBALE

	SEMPRE	SALTUARIAMENTE	MAI
L'ALUNNO FREQUENTA			

L'ALUNNO.....	Sì	A VOLTE	NO
STABILISCE BUONI RAPPORTI CON I COMPAGNI			
STABILISCE BUONI RAPPORTI CONI DOCENTI			
RISPETTA LE REGOLE STABILITE			
IN CLASSE LAVORA CON IMPEGNO			
STUDIA ED ESEGUE I COMPITI A CASA			

METODO DI LAVORO		SA ORGANIZZARE IL LAVORO DA SOLO/A
		SE AIUTATO/A SA ORGANIZZARE IL LAVORO
		NON SA ORGANIZZARE IL LAVORO

NELLE SEGUENTI DISCIPLINE HA FATTO PROGRESSI	ottimi	Buoni	sufficienti

Ha difficoltà nelle seguenti discipline:

Mostra particolare interesse per le seguenti discipline e attività operative/laboratoriali		

Per le seguenti discipline l'alunno/a ha bisogno di...	Percorso personalizzato	Recupero	Consolidamento

Si propongono attività di supporto pari a ore settimanali.

Si allegano:

- Orario della classe
- Orario della facilitazione linguistica
- Eventuali protocolli osservativi e relazioni inerenti l'alunno/a

Castiglione Olona,

Firma dei genitori

firma del team docente

Per il D.S. la Funzione Strumentale e il docente facilitatore

Allegato n. 5 Materiali per l'accoglienza, l'insegnamento dell'italiano come lingua L2 e la formazione dei docenti

- ✚ Questionari per alunni neo arrivati in lingua araba, albanese, cinese, spagnola e urdu.
- ✚ Moduli di comunicazione alle famiglie e certificati di iscrizione in lingua inglese, francese, serbo croato, cinese, arabo e urdu.
- ✚ Moduli di spiegazione del sistema scolastico italiano e traduzione in lingua italiana, albanese, araba, cinese, spagnola, tagalog, urdu, francese, hindi, serbo-croata, inglese.
- ✚ Materiali del CENTRO COME
 - Nuove parole per dire e per studiare. Riferimenti bibliografici per l'apprendimento dell'italiano L2
 - Tutti a scuola. Vademecum per l'accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
 - A scuola insieme. Vademecum per l'accoglienza dei bambini stranieri
 - Un passo dopo l'altro. Proposte per rilevare le competenze in italiano dei bambini stranieri durante le prime fasi dell'inserimento
 - .. Parole per accogliere: Pronto soccorso linguistico per comunicare con i bambini stranieri neo – arrivati
- ✚ Parole per il mondo (percorso facile di italiano per stranieri) ed. Gaia
- ✚ Unità didattiche "Il cibo", "A scuola" (corsi di aggiornamento gruppo PAISS)
- ✚ Kit Paiss
- ✚ Il salvagente (Pakistan e Maghreb): kit di sussidi per l'accoglienza, Ed. Emi
- ✚ Lexico minimo lingua urdu, Aavv, ed. Emi
- ✚ Lexico minimo lingua cinese, Aavv, ed. Emi
- ✚ Girotondo: l'italiano nel mondo, ed. guerra
- ✚ Testi semplificati per l'insegnamento della storia in 3 elementare e 1 media
- ✚ Testi semplificati per l'insegnamento della storia in 4 elementare e 2 media
- ✚ Testi semplificati per l'insegnamento della storia in 5 elementare e 3 media
- ✚ Testi semplificati per l'insegnamento della geografia in 4 elementare e 2 media
- ✚ Geografia facile, aavv, Erickson
- ✚ Storia Facile, aavv, Erickson
- ✚ Ti racconto il mio paese (Albania, Marocco, Romania, Pakistan, Tunisia, Ghana, Bulgaria, Filippine, Perù, Cina, El Salvador, Sri Lanka, Egitto, Senegal)
- ✚ Una lingua, tante culture: corso di formazione per insegnare la lingua italiana ad alunni stranieri
- ✚ Feste dal mondo (Centro Come)
- ✚ Il giro del mondo in 80 piatti
- ✚ Il mondo a tavola, C Kumalè, ed. Einaudi
- ✚ Straniero in classe, D. Zoletto, ed. Raffaello Cortina
- ✚ Rapporti sull'immigrazione (Ismu)
- ✚ Il mondo in classe, G. Favaro, ed. Nicola Milano
- ✚ Cinema e diritti dei minori (Regione Lombardia)
- ✚ Cinema ed intercultura: vivere nelle grandi città (ISMU)
- ✚ Collana "Crescere in ..." (Ismu)
- ✚ I bambini del mondo, E. Damon, ed. La nuova Frontiera
- ✚ La storia della gatta che aveva tanti micetti, P. Carpi (Ismu)
- ✚ La trilogia del pesciolino Arcobaleno, M Pfister, ed. Nord – Sud
- ✚ Gaia e l'isola delle bacche rosse, M Pfister, ed. Nord – Sud
- ✚ Collana "Io e l'altro" (sport, cinema, musica), Aavv, Unicef
- ✚ Il mondo a scuola, Civis
- ✚ La scatola delle parole, un primo approccio all'italiano per persone analfabete nella lingua d'origine, Commissione pari opportunità Il mosaico di Bologna
- ✚ Viaggi nelle storie, frammenti di cinema per narrare, Ismu Regione Lombardia
- ✚ Scegliere la pace, D. Novara, ed. Gruppo Abele

- ✚ Tribù di frontiera. R. Pozzi, ed. la Meridiana
- ✚ Il poliziotto e la maschera, Augusto Boal Edizioni La Meridiana
- ✚ L'arcobaleno del desiderio, Augusto Boal Edizioni La Meridiana
- ✚ Bambini ma non troppo, Daniele Novara e Silvia Mantovani Edizioni La Meridiana
- ✚ Stop al bullismo, Nicola Iannacone, Edizioni La Meridiana
- ✚ Dal branco al gruppo, Montanari Flavio, Montanari Silvia, Edizione La Meridiana
- ✚ Il laboratorio delle attività sensoriali, Jackie Cooke, Edizioni Erickson
- ✚ Giochi senza frontiere, Roberta Ferencich, Paolo Torresan, Edizioni Alma
- ✚ Far teatro per capirsi, Walter Orioli, Edizioni Macro
- ✚ Favole di pace, Mario Lodi, Edizioni La Meridiana
- ✚ Gibì e Doppiaw, Walter Kostner, Città Nuova
- ✚ Imparare a gestire i conflitti, Alessandra Neri, Erickson
- ✚ Kit Unicef, Nessuno Escluso
- ✚ Kit Unicef, Io non vinco tu non perdi
- ✚ Kit Unicef, Costruire la pace
- ✚ Kit Unicef, Top 10 cartoons e Tutti i colori del Bianco e del Nero
- ✚ L'ottovolante, il gioco dell'infinito Milano, Alba Bonelli, Brunella Cassi, Anna Del Prato, Susanna Siviero Unicopli 200
- ✚ Gioco e Dopogioco con 48 giochi di relazione e comunicazione, Paolo Marcato, Cristina Del Guasta, Marcello Bernacchia, La Meridiana
- ✚ Anche i cattivi giocano, Rosemarie Portmann, La Meridiana
- ✚ Articoli di Daniele Novara tratti dal sito internet www.cppp.it
- ✚ Articoli e materiali contenuti nella rivista interculturale SESAMO

- ✚ Gli atti del convegno "Vivere al tempo della pluralità (Centro Come), "La mondializzazione interroga la scuola: quale mediazione culturale? (Anolf e Cisl scuola) e "Apprendere la lingua della migrazione" (regione Lombardia e Ismu)
- ✚ Materiale Unicef sulla Convenzione Internazionale diritti infanzia e adolescenza in classe

Allegato n. 6**Siti web**

www.guerra-edizioni.com/	La casa editrice Guerra pubblica da anni testi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri. Mailing list per docenti
www.scudit.net/mdindice.htm	Materiali (schede, test d'ingresso, altro) per l'insegnamento dell'italiano a studenti stranieri
www.didaweb.net	Materiali strutturati per una didattica realizzata attraverso la rete, forniti da una comunità virtuale di insegnanti. Molte mailing list specifiche
www.unicef.org	"Voice of Youth" forum di giovani - "Teachers Talking About Learning" forum di docenti. In inglese.
www.ismu.org	Fondazione Cariplo per iniziative e studi sulla multiethnicità
http://www.roma-intercultura.it/	Portale di informazione del Centro Studi Emigrazioni
www.emi.it	Sito della Editrice Missionaria Italiana con testi di vario genere e documentazione di percorsi di educazione interculturale
www.manitese.it/cres	Corsi per insegnanti e percorsi didattici
www.pubblica.istruzione.it www.bdp.it www.indire.it	Sito dove trovare tutte le informazioni necessarie da parte del ministero e i materiali di studio/ricerca.
http://www.centrocome.it	Percorsi di accoglienza, integrazione, educazione interculturale. Sempre aggiornato!
http://www.comune.torino/intercultura.it	Luogo di confronto e scambio culturale. Si rivolge a tutti i cittadini, nativi e immigrati
www.vivoscuola.it/intercultura/millevoci	Centro interculturale che opera sul territorio per sostenere un'integrazione attiva fra gli alunni di diversa provenienza
http://www.media.comune.bologna.it/cd_lei	Sito ricco di materiali per la didattica dell'italiano L2, bibliografie, forum, schede...
http://www.cospe.it	Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi emergenti. Idee per percorsi interculturali.
http://www.comune.prato.it/immigra/	Offre servizi e interventi nel settore dell'immigrazione.
http://www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/	Sito dedicato all'educazione interculturale, frutto della collaborazione tra MPI e Rai Educational. Tra le molte risorse disponibili, oltre alla ricca sezione Normativa e la presentazione dei 13 nodi dell'educazione interculturale, si segnala la sezione "Scaffale", contenente schede bibliografiche e presentazioni di vari strumenti didattici.
http://www.stranieri.it/index.html	Elenco dei migliori siti di servizi per stranieri.

http:// www.cesvi.org/	Cooperazione e sviluppo. Onlus con vari progetti.
http://www.edavarese.it/risorseinrete.htm	Formazione e risorse on line per docenti di italiano L2.
http://www.progettocontatto.it	Laboratorio di intercultura e servizi per l'immigrazione.
http://www.cppp.it	Centro Psicopedagogico per la Pace e la Gestione dei Conflitti
http://www.comune.bologna.it/iperbole/composam/	Commissione Pari Opportunità Mosaico. Politiche della differenza e della convivenza.
http://venus.unive.it/italslab	Dipartimento di scienze del linguaggio dell'Università Ca' Foscari di Venezia che svolge attività di ricerca e formazione nel settore della didattica delle lingue.
http://www.strarete.it/	Sito della Commissione interculturale dell'Ist. Cattaneo Deledda di Modena. Materiali didattici plurilingue per favorire l'integrazione.
http://www.paceediritti.it/	Rete in materia di cooperazione, cultura di pace, integrazione multi-etnica.
http://www.tulliodemauro.com/	Bibliografia testi di interesse linguistico e specialistico.
http://www.edscuola.it/archivio/stranieri	Normativa aggiornata.
http://www.quintocircolotv.it/progetti/lagiornatadellintercultura	Idea progetto.
http://www.scuole.sassuolo.mo.it/primocircolo/aree tematiche intercultura	Progetti di italiano L2
http://www.socrates-me-too.org/link1.htm	Sito nato nell'ambito dei progetti europei Socrates (curato dal Cospe) dedicato all'educazione interculturale, con particolare attenzione all'italiano come L2. Nella sezione "impara le lingue" ci sono esercizi multimediali.
http://www.dienneti.it/italiano/stranieri.htm	Risorse didattiche
http://www.giscel.org/	Gruppo di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica
http://gold.indire.it/nazionale/	Le buone pratiche della scuola italiana
http://www.anolf.it/	Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere
https://www.pianomigrans.eu/	Un innovativo metodo di insegnamento

Allegato n. 7

**ISTITUTO COMPRENSIVO
“CARDINAL BRANDA CASTIGLIONI”
di
CASTIGLIONE OLONA**

NOI CITTADINI DEL MONDO!



Progetto Alternativa alla Religione

Scuola Primaria Mazzini

PREMESSA

“Crescere nella pace...si può!” è un laboratorio interculturale nato e progettato al fine di offrire ai ragazzi del nostro Istituto un’occasione educativa alternativa e diversa in cui potersi incontrare, conoscere, raccontare, condividere vissuti, emozioni e riscoprirsi come vera risorsa per sé e per gli altri. Le attività di laboratorio mirano alla maturazione delle capacità di ascolto, di condivisione, di empatia, di cooperazione che si confermano come determinanti per la realizzazione di un’educazione ai rapporti di pace e all’interculturalità.

FINALITA' EDUCATIVE

- Favorire l’integrazione e la cooperazione
- Favorire lo sviluppo di capacità attentive e di ascolto
- Stimolare il confronto
- Imparare a stare nel gruppo, ridere con gli altri
- Cogliere il valore del conflitto
- Utilizzare forme diverse di espressione e comunicazione
- Favorire lo sviluppo di capacità relazionali
- Sviluppare atteggiamenti di tolleranza e identificazione empatica con l’altro
- Prevenire situazioni di disagio.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- ✓ Conoscenza di sé (chi sono, quali sono le mie origini, potenzialità, vissuti)
- ✓ Racconto delle proprie emozioni
- ✓ Incontro degli altri, conoscenza, accettazione, empatia, scambio
- ✓ Individuazione di sé come risorsa
- ✓ Riconoscimento degli altri come opportunità di arricchimento
- ✓ Costruzione della propria identità in relazione a quella degli altri
- ✓ Gestione del conflitto, negoziazione e mediazione per stare bene insieme
- ✓ Conoscenza degli usi e costumi di altri popoli (danze, musiche, giochi, abbigliamento, cibo...)

METODOLOGIA

- ❖ Circle time
- ❖ Conversazione di gruppo
- ❖ Brain storming
- ❖ Ascolto attivo
- ❖ Messaggio in prima persona
- ❖ Giochi di ruolo
- ❖ Problem solving
- ❖ Tecniche semplici del teatro forum
- ❖ Esperienze psicomotorie
- ❖ Lettura animata di libri
- ❖ Attività pratiche legate alla conoscenza degli usi e costumi del mondo (danze, musiche, travestimenti, preparazione ed assaggio di cibi)

UTENZA

Tutti gli alunni della Scuola Primaria che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica e gli alunni che aderiscono alle attività opzionali di alcuni gruppi classe.

SPAZI

L’aula intercultura, l’aula magna e la palestra.

TEMPI E PROGRAMMAZIONE DEGLI INCONTRI

Tale laboratorio si realizzerà durante le ore di alternativa alla religione e le attività opzionali dei diversi gruppi classe (si veda orario depositato in segreteria).

Da settembre a giugno si lavorerà sulla presentazione di sé agli altri, conoscenza del gruppo, giochi utili a creare il “buon clima” di gruppo; si procederà quindi con un lavoro specifico sull’educazione alla prosocialità e alla pace, per poi lasciare ampio spazio ad un percorso ad hoc di educazione interculturale caratterizzato dalla valorizzazione delle diversità (culturali e non) riscoperte da ciascuno nella propria storia e nel confronto con gli altri, conoscenza delle particolarità culturali dei vari paesi del mondo, analisi e sperimentazione della cucina multietnica, dell’abbigliamento tipico di alcuni stati del mondo, dei giochi e anche della musica etnica.

VERIFICHE

🚩 Osservazione in situazione ed autovalutazione degli educatori (durante l’incontro di programmazione settimanale)

BIBLIOGRAFIA

Daniele Novara, *Scegliere la pace*, Edizioni Gruppo Abele
Roberto Pozzi, *Tribù di frontiera*, Edizioni La Meridiana
Augusto Boal, *Il poliziotto e la maschera*, Edizioni La Meridiana
Augusto Boal, *L’arcobaleno del desiderio*, Edizioni La Meridiana
Daniele Novara e Silvia Mantovani, *Bambini ma non troppo*, Edizioni La Meridiana
Nicola Iannacone, *Stop al bullismo*, Edizioni La Meridiana
Chef Kumalè, *Il mondo a tavola*, Edizioni Einaudi
Jackie Cooke, *Il laboratorio delle attività sensoriali*, Edizioni Erickson
Roberta Ferencich, Paolo Torresan, *Giochi senza frontiere*, Edizioni Alma
Walter Orioli, *Far teatro per capirsi*, Edizioni Macro
Mario Lodi, *Favole di pace*, Edizioni La Meridiana
Kit Unicef, *Nessuno Escluso*
Kit Unicef, *Io non vinco tu non perdi*
Kit Unicef, *Costruire la pace*
Kit Unicef, *Top 10 cartoons e Tutti i colori del Bianco e del Nero*
Alba Bonelli, Brunella Cassi, Anna Del Prato, Susanna Siviero *L’ottovolante il gioco dell’infinito* Milano, Unicopli 200
Paolo Marcato, Cristina Del Guasta, Marcello Bernacchia, *Gioco e Dopogioco con 48 giochi di relazione e comunicazione*, La Meridiana
Rosemarie Portmann, *Anche i cattivi giocano*, La Meridiana
Alberto Terzi, *Giochi per ridere, educare gli adolescenti divertendosi*, ed. La Meridiana
Luciano Tallarico, *Giocare per credere*, ed. La Meridiana
Madan Kataria, Simonetta Marchioni, Alberto Terzi, Laura Toffolo, *Yoga della risata*, ed. La Meridiana
Lucio D’Abbicco, *Video formazioni, giochi ed esercizi con e intorno al video*, ed. La Meridiana
Articoli di Daniele Novara tratti dal sito internet www.cppp.it
Walter Kostner, *Gibi e Doppiaw*, Città Nuova
Alessandra Neri, *Imparare a gestire i conflitti*, Erickson
Montanari Flavio, Montanari Silvia, *Dal branco al gruppo*, ed. La Meridiana
Hamdar, Diana, *Terre incognite*, Cinema e educazione interculturale, CUEC Editrice
Alberto Agosti, *Il cinema per la formazione. Argomentazioni pedagogiche e indicazioni didattiche*, Franco Angeli editore.
Patrizia Canova, *Percorsi di lettura dei film*, ABC CINEMA.
A.A.V.V., *Felix e le ricette del mondo*, Fabbri editore.
FILM:
“KIKI CONSEGNE A DOMICILIO”
“HOTEL TRANSILVANIA”
“LILLO E STICH”
“IL GIGANTE DI FERRO”
CORTOMETRAGGI PIXAR e MINISCULE.

Allegato n. 8

Laboratorio Corale per la scuola elementare di Castiglione Olona

Un coro a scuola

con Clara Tadini

Un approccio al canto unico e divertente, che avvicina a canti da paesi differenti ed abbraccia le culture di tutto il mondo. Ritmo, gioia e gioco si fondono insieme in un laboratorio corale. Il programma è lo stesso per tutte le classi, salvo minimi adattamenti in base alle varie età

RISCALDAMENTO – Ritmi del Corpo

Il riscaldamento iniziale sarà supportato anche da basi percussive registrate: queste verranno utilizzate per praticare il *Body Percussion** che coinvolge, divertendosi, alla percezione delle diverse pulsazioni all'interno della musica.

Con questi suoni del corpo si possono creare con facilità suggestivi habitat sonori (esempio <https://www.youtube.com/watch?v=yjbpwlqp5Qw>)

PERCUSSIONE VOCALE / BEATBOX*

I bambini avranno inoltre occasione di sperimentare l' ABC delle percussioni vocali, scoprendo l'uso della voce come strumento attraverso il gioco imitativo.

CANTI CORALI

I bambini impareranno dei semplici *canti di ispirazione africana*, che poi verranno accompagnati dal body percussion ed eventuali percussioni vocali, a seconda dell'età e dei livelli.

Per la pratica non viene utilizzato lo spartito proprio per favorire il coinvolgimento del corpo nel canto

Tutti i brani sono registrati e gli audio sono a disposizione

E' prevista la preparazione di un saggio finale

* **Body Percussion:** tecnica che utilizza il corpo per produrre suoni percussivi: battito delle mani, schiocchi delle dita, percuotere il petto, suoni dei passi, etc...

Traggo ispirazione dal lavoro didattico del gruppo brasiliano Barbatuques con loro metodo-gioco "TUM-PA"

(<https://www.youtube.com/watch?v=eTo6OryqNdw>)

***Vocal Percussion:** tecnica che sfrutta il suono delle consonanti per imitare strumenti percussivi
Beatbox è il tipico accompagnamento ritmico vocale usato del Rap.

Mi ispiro al metodo "*Giocando la Voce*" di Oskar Boldre
tariffa per l'intero progetto: 25€/ora, lordi
disponibilità orari e giorni: preferibile dal lunedì al giovedì
residenza: Via libertà 87, 21030, Casalzuigno (VA)
tel: 0041 79 7824070 - email: clara.tadini@live.it

Progetto Interculturale

COMPITI A COLORI



DOPOSCUOLA VOLONTARIO

PREMESSA

Il servizio doposcuola "Compiti a colori" è stato progettato in stretta collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Cardinal Branda Castiglioni" (rappresentato nello specifico dalla Referente Intercultura), la Parrocchia di Castiglione Olona (Parroco e rappresentanti Caritas), un gruppo assortito di volontari (di diversa età e con diverse esperienze professionali) e l'amministrazione comunale (servizi sociali e alla persona). La logica di rete, animata da finalità di prevenzione, integrazione e inclusione, ha portato allo sviluppo di un progetto per la comunità (straniera e italiana) di Castiglione Olona.

Il progetto "Compiti a colori" nasce dall'esigenza di supportare la comunità e propone quattro finalità fondanti:

- ✓ strutturare un contesto ottimale per l'aggregazione, l'integrazione e la formazione di gruppi positivi;
- ✓ sostenere e aiutare i bambini (stranieri e italiani) nell'esecuzione dei compiti/studio;
- ✓ accompagnare i genitori (soprattutto quelli stranieri) nella fase di controllo del diario, degli avvisi nonché nella gestione concreta del supporto didattico dei figli;
- ✓ creare un contesto adatto alla strutturazione e al consolidamento di una rete "informale" di aiuto e condivisione tra gruppi familiari italiani e stranieri.

Potremmo sintetizzare in due parole gli obiettivi-bersaglio fondamentali: integrazione e accompagnamento al successo scolastico.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La proposta prevede l'apertura pomeridiana di uno spazio gestito da un gruppo di operatori motivati e preparati, in cui i minori e le loro famiglie possano sperimentare l'incontro, la condivisione e il mutuo aiuto. Questi macro-obiettivi possono essere raggiunti solo grazie al lavoro sinergico degli enti costituenti la rete.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DA INTRAPRENDERE	RISULTATI ATTESI
Favorire l'integrazione, una buona aggregazione e la costituzione di gruppi studio "misti" che lavorino sul miglioramento delle prestazioni didattiche tramite il mutuo aiuto. Si punta alla strutturazione di una efficace comunità educante.	<ol style="list-style-type: none">1. Reperimento operatori motivati e preparati, in grado di fornire un supporto didattico adeguato ai minori;2. Supporto dei minori (stranieri e italiani) nello svolgimento dei compiti e nell'apprendimento;3. Collaborazione con i docenti per verificare l'effettiva efficacia del progetto.	<ul style="list-style-type: none">• Recupero e rinforzo di alcune lacune e successo scolastico;• Favorire lo sviluppo di una maggiore autostima dei minori;• Favorire la socializzazione e l'instaurarsi di proficui rapporti interpersonali di conoscenza e di scambio con coetanei ed adulti.
Consolidare il gruppo "compiti a colori", far conoscere il progetto e ottenere la fiducia della comunità.	<ol style="list-style-type: none">1. Merenda insieme e momenti di socializzazione per la costruzione di un buon clima di gruppo.2. Momento ludico strutturato e libero.3. Incontri di informazione, sponsorizzazione e verifica del progetto.	<ul style="list-style-type: none">• Favorire le relazioni dei minori fra i pari e con l'adulto;• Favorire le relazioni fra genitori e educatori per aumentare la conoscenza e quindi la fiducia.• Finanziamento del progetto da parte degli enti locali

<p>Sostenere la genitorialità nelle attività didattiche educative e relazionali, fornire spazi e momenti di incontro, collaborazione e scambio interculturale al fine di strutturare una rete tra le famiglie castiglionesi straniere e italiane.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto della famiglia dal punto di vista educativo e sociale; 2. Possibile successivo coinvolgimento dei genitori sia nel momento di esecuzione dei compiti che in momenti più ludici e destrutturati (merende, festa dei popoli e altre festività) 3. Possibile attivazione di semplici corsi di economia domestica, sartoria e momenti di conoscenza e confronto sui diritti e doveri di ogni cittadino. 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la comprensione di bambini e genitori della cultura italiana, regole, vincoli, abitudini, tradizioni... • Responsabilizzare le famiglie sull'importanza dell'istruzione; • Attivare e potenziare le risorse dei genitori; • Migliorare la collaborazione fra i genitori della Comunità di Castiglione e sviluppare eventuali movimenti comunitari • Potenziare la conoscenza delle famiglie straniere della legislazione italiana e dei servizi che offre il territorio.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SPAZI

Questo progetto trova il suo luogo di realizzazione nei 4 locali del sottochiesa della Parrocchia di Castiglione Olona messi a disposizione dal Parroco; tale contesto, adeguatamente arredato, viene utilizzato per riunioni di équipe e con i genitori, l'accoglienza dei ragazzi, lo svolgimento dei compiti, il gioco e la merenda.

TEMPI

Il progetto prevede un incontro settimanale di due ore, il giovedì pomeriggio, dalle 14.45 alle 16.45, con il seguente programma: accoglienza, svolgimento compiti, laboratori o gioco libero, merenda e saluto finale.

DURATA

Per quanto riguarda la durata, si prospetta di iniziare la prima settimana di novembre 2017 e di concludere l'ultima settimana di maggio 2018. Il servizio verrà sospeso solo in corrispondenza delle vacanze natalizie e pasquali.

ANALISI DEI BISOGNI

Da un'attenta analisi operata in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria statale "G. Mazzini" e con le famiglie (inizialmente soprattutto straniere), è emerso che un buon numero di minori ha la necessità di usufruire di un efficace e gratuito supporto didattico al fine di maturare successo scolastico e vivere situazioni di relazione e integrazione. I nuclei familiari che si rivolgono al doposcuola "Compiti a Colori" chiedono fundamentalmente aiuto nella gestione didattica dei loro figli e credono nella qualità educativa dell'esperienza proposta.

SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto prevede la cooperazione tra Scuola, Parrocchia, un gruppo numeroso e motivato di operatori volontari e i servizi Sociali; tali soggetti guidano in piena sinergia tutte le fasi della progettazione e della realizzazione degli obiettivi prefissati.

I primi beneficiari sono gli alunni della Scuola e le loro famiglie. In particolare, da queste ci si aspetta adesione e partecipazione condivisa. Si procede con la modalità della preiscrizione e quindi si seleziona gli utenti sulla base di alcuni criteri fondanti (numero di volontari, continuità di frequenza rispetto agli anni precedenti, situazione didattica e socio economica).

RISORSE

Le risorse vengono classificate per natura e possono essere: risorse umane, finanziarie e strumentali.

❖ **Risorse umane:**

18 operatori volontari e due coordinatori (la referente intercultura dell'istituto e un volontario)

❖ **Risorse finanziarie:**

Autofinanziamento dei volontari, fondi elargiti dall'Amministrazione Comunale, fondi per le Aree a forte Processo Immigratorio (se attribuiti), fondi d'Istituto (mercatini della solidarietà), contributi di privati cittadini e associazioni del territorio.

❖ **Risorse strumentali**

Spazio per la realizzazione del progetto, materiali didattici, sedie, tavoli, cancelleria, lettori cd, computer, libri e giochi in scatola.

STRUMENTI di OSSERVAZIONE e MODALITA' di VERIFICA

Saranno messe in atto i seguenti strumenti di monitoraggio e verifica:

- Colloqui con i docenti sull'andamento didattico ed educativo degli alunni (all'inizio del progetto, in itinere e a conclusione nonché tutte le volte che se ne presenti la necessità).
- Osservazione diretta degli allievi.
- Diario di bordo delle attività (svolgimento dei compiti e comportamento).
- Colloquio con le famiglie e raccolta del loro indice di gradimento della proposta, anche con un semplice questionario.
- Questionario di gradimento dei volontari.

AZIONI

Prima dell'inizio del progetto, si procede con la preiscrizione e la successiva selezione secondo i criteri sopra descritti.

Una volta individuate le famiglie con cui lavorare, si svolgono dei colloqui per descrivere e proporre l'intervento.

Durante il post-scuola i bambini vengono osservati sia singolarmente sia come gruppo. Sulla base di queste prime osservazioni, si prosegue con l'assegnazione agli educatori e si stabiliscono delle strategie di intervento ad hoc

In seguito, quando il rapporto fra bambini ed operatori sarà consolidato, se si reputerà positivo, verranno coinvolti anche i genitori. La possibilità e le modalità di tale coinvolgimento verranno definite successivamente, per ora ci si auspica di poter far partecipare i genitori nell'ultima parte del pomeriggio e se ce ne sarà l'occasione, anche durante lo svolgimento dei compiti. Questo potrebbe corresponsabilizzare i genitori che passerebbero da espositori del problema e beneficiari dell'intervento, a soluzione attiva; naturalmente non daranno in prima persona un supporto didattico ai figli, ma si metteranno in relazione con chi è lì per farlo. L'idea fondante è la strutturazione di una rete informale di "auto aiuto" che funzioni e diventi sempre più solida.

CONCLUSIONE

Gli enti costituenti la rete ritengono necessario l'intero lavoro di individuazione del bisogno e successiva progettazione sinergica di servizi animati da una forte logica preventiva nei confronti del disagio scolastico e giovanile.

Castiglione Olona, 26 giugno 2019

La Referente Intercultura
Cristina Lischetti

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA'

Premessa

Appare estremamente utile che i bambini e i ragazzi, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare, in prima persona, le loro risorse ed anche i loro limiti. E' utile che venga svolto un tale compito nei confronti dei bambini della scuola primaria, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta. Proprio in questa età, infatti, stanno incominciando ad esplorare, in maniera gradualmente sempre più cosciente, il mondo che li circonda e a stringere le prime relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare. E' ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità. Se l'arte è un veicolo per l'espressione artistica di ciascuno, sé le arti espressive sono un mezzo possibile a tutti, allora vengono a cadere tutte quelle definizioni di talenta, capacità e anche di disabilità e diversità per una centralità dell'individuo in quanto uomo.

L'Educazione alla Teatralità è una scienza che vede la compartecipazione di discipline quali la pedagogia, la sociologia, la psicologia, le arti espressive la cui finalità principale è la promozione di una crescita innanzitutto culturale dell'individuo, che vive in maniera sempre più consapevole le sue relazioni in famiglia, a scuola e sul territorio.

L'Educazione alla Teatralità abbraccia l'idea *grotowskiana* di "arte come veicolo": le arti espressive sono cioè un mezzo, un veicolo, per giungere ad una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé e per relazionarsi con gli altri.

L'Educazione alla Teatralità che ha come campo di indagine quello delle arti espressive e si avvale della Ricerca-Azione per studiare il processo che attua. Il metodo della R-A contribuisce a valutare la qualità del processo teatrale che è avvenuto o meno nell'attore-persona. Il teatro, infatti, e ancor più la teatralità, possiede degli strumenti e delle regole precise, che ne denotano l'identità e dalle quali non si può prescindere se si desidera restare nel campo delle arti performative.

Educazione alla Teatralità è "dare a tutti la possibilità di *saper fare teatro*".

Questa filosofia e questa metodologia di ricerca si concretizzano nel lavoro di ricerca che la cattedra di Teatro d'Animazione dell'Università Cattolica e del CRT "Teatro-Educazione" che da oltre 12 anni sono presenti sul territorio con un'intensa attività culturale e formativa e, da alcuni anni, nei Master interfacoltà (Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) che si occupano di Educazione alla Teatralità. In particolare da gennaio 2010 la riflessione è stata approfondita anche con il Master "Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità" che pone l'attenzione sulla funzione dei linguaggi artistici nel percorso di integrazione di persone disabili.

Di seguito si riporta la proposta di progetto di Educazione alla Teatralità per la scuola primaria, specificando che si tratta di un progetto generale che si svilupperà, prenderà vita in base alle caratteristiche del gruppo.

Destinatari

I bambini della scuola dell'infanzia (quattro anni).

Finalità

- Favorire lo sviluppo della creatività attraverso la sperimentazione dei linguaggi della teatralità.
- Favorire la crescita culturale e lo sviluppo sociale del bambino in relazione alla sua età evolutiva.
- Favorire la presa di coscienza di sé dei bambini e dei ragazzi (il proprio corpo, le proprie emozioni, la propria capacità di riflessione).
- Favorire l'ascolto e il dialogo interpersonale.
- Creare uno spazio, attraverso la teatralità, di sviluppo della creatività e della crescita personale.

Obiettivi

- Creare uno spazio di lavoro condiviso, dove stimolare l'espressività personale attraverso diversi linguaggi: il corpo, la scrittura, la voce, il movimento.
- Stimolare la scoperta e lo sviluppo delle proprie capacità espressive.
- Sperimentare la sospensione del giudizio su di sé e sugli altri.
- Manifestare la propria espressività attraverso il gesto, la voce, gli oggetti, il suono, il racconto, il movimento.
- Esprimere il proprio disagio elaborandolo attraverso un mezzo espressivo.

Contenuti

Area dedicata al linguaggio non verbale: il movimento creativo (tempo – ritmo)

- Presa di coscienza del corpo e delle sue possibilità espressive (respirazione, equilibrio, contrazione e rilassamento, uso teatrale dello spazio).
- Utilizzo dello spazio in ogni dimensione.
- Narrazione di una storia con il corpo.
- Uso della maschera neutra.

Area dedicata al linguaggio verbale:

- Esercizi di respirazione.
- Esercizi di modulazione del tono e del volume della voce.
- Colorazione delle parole.
- Riproduzione con la voce di suoni e rumori.
- Uso ed acquisizione di vocaboli nuovi.
- Narrare e narrarsi.

Area dedicata al linguaggio della scrittura creativa.

- Sperimentazione di vocaboli nuovi.
- Sviluppo del percorso dalla parola alla frase al racconto.
- Scoperta del non senso.
- Inventare piccole storie.
- Costruzione di un semplice testo.

Area dedicata alla manipolazione dei materiali:

- Manipolazione del materiale.
- Sperimentazione del materiale.
- Scoperta delle potenzialità dei diversi materiali.

-

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni bambino, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la sua libera fantasia.

I momenti di questo itinerario si articolano in incontri di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello

del laboratorio permettere al ragazzo di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso l'esperienza del racconto drammatico le gratificazioni di cui ha bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione.

Al termine di ogni incontro è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante ed in cui è presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

Organizzazione

La durata del progetto per ciascuna classe è di 10 incontri di due ore ciascuno, per un totale di 20 ore per classe.

Il progetto verrà realizzato secondo un calendario da stabilire con le docenti delle classi a partire dal mese di ottobre o dal mese di gennaio.

E' richiesta la partecipazione attiva degli insegnanti a collaborare con l'educatore alla teatralità; prima dell'inizio delle attività del laboratorio è auspicabile un incontro tra l'insegnante responsabile e l'educatore alla teatralità incaricato del percorso per concordare più nello specifico una progettualità ad hoc per il gruppo classe (problematiche specifiche, interesse, micro-obiettivi su cui indirizzare la proposta, aspettative del gruppo e delle insegnanti).

Verifica

Le verifiche intermedie e finali, di tipo orientativo e cognitivo, si effettuano durante e alla fine del percorso, mediante una serie di prove individuali e collettive. Da esse si tenderà a valutare quali cambiamenti sono avvenuti in ciascun partecipante e nella relazione tra i membri del gruppo, rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti. Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio; egli tenderà ad ampliare la verifica in collaborazione con le insegnanti o gli educatori che partecipano all'attività.

Si chiede la possibilità di utilizzare uno spazio vuoto.

E' previsto inoltre un coordinamento didattico e pedagogico: il lavoro svolto dall'operatore all'interno del laboratorio sarà monitorato da un'esperta sia nella parte pratica sia nella relazione con gli allievi.

Il progetto sarà realizzato da un esperto in Educazione alla Teatralità: dott. Gian Paolo Pirato

Costo

Il CRT non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato.

Il costo orario è di Euro 28,00 al lordo delle ritenute di legge.

Fagnano Olona, 30 maggio 2013

Il Direttore artistico del CRT
Prof. Gaetano Oliva

Allegato n. 11

**ISTITUTO COMPRENSIVO
“CARDINAL BRANDA CASTIGLIONI”
DI
CASTIGLIONE OLONA**

A SPASSO TRA LE PAROLE



PROGETTO LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE E FACILITAZIONE LINGUISTICA

Scuola Primaria “G. Mazzini”

PREMESSA

Nel panorama scolastico, la scuola primaria si presenta come un contesto sempre più “variopinto”, in cui si mescolano molti colori, diverse lingue e molteplici tradizioni. La progettazione di un percorso di alfabetizzazione e facilitazione linguistica risulta indispensabile e consente la realizzazione di un’esperienza educativa interamente dedicata ai neoarrivati e ai bambini stranieri già frequentanti che rivelano significative difficoltà linguistiche, regalando una vera e propria opportunità inclusiva, sostenuta anche dalle caratteristiche evolutive e di apprendimento, specifiche dell’età scolare.

Il nostro laboratorio linguistico si pone come finalità di base l’accoglienza, la valorizzazione delle diversità, l’apprendimento della lingua italiana e la strutturazione dei prerequisiti per il successo scolastico anche attraverso la stesura di PSP (piano di studio personalizzato) per trasformare le capacità degli alunni in competenze personali. L’esperienza ci ha dimostrato che tali attività hanno molto spesso una ricaduta positiva e privilegiata anche sul nucleo familiare rivestendo particolare importanza soprattutto per la figura materna, in modo diverso a seconda della cultura di appartenenza.

Il Laboratorio Linguistico è stato pensato soprattutto per affrontare la situazione di “bisogno comunicativo” e di apprendimento della seconda lingua da parte dei bambini stranieri, utilizzando prettamente una metodologia ludica, legata al fare.

L’educazione interculturale si delinea come un progetto didattico-educativo a cui è legato lo sviluppo affettivo, sociale ed intellettuale del bambino attraverso l’espressione di diversi linguaggi culturali. L’occasione dell’ascolto esplicito ed intenzionale, in piccolo gruppo, diverso dalla sezione, costituirà il filo conduttore per l’intero anno scolastico, offrendoci la possibilità di valorizzare ed arricchire la diversità di ciascuno. Questo intervento ha inoltre lo scopo di facilitare l’inserimento dei bambini stranieri nel proprio gruppo classe. Ai bambini si vuole offrire la possibilità di una conoscenza reciproca, nel rispetto dei loro tempi, ritmi e caratteristiche, e saranno chiamati a mettere in scena e ad AGIRE la lingua, interiorizzando così in maniera più profonda ed efficace parole, lessico, espressioni ricorrenti.

Le attività si struttureranno sul giocare anche con le parole, sul costruire, sul fare...per imparare l’italiano attraverso il corpo, la fantasia e le emozioni.

DESTINATARI

Alunni stranieri non italofoni con bisogno di apprendere o consolidare la lingua italiana.

DOCENTI COINVOLTI

Docenti di classe, l’insegnante assegnata alla scuola con il progetto di potenziamento e/o docente facilitatore linguistico e docente con Funzione Strumentale alunni stranieri come coordinatore degli interventi laboratoriali.

FINALITÀ

- 1) Favorire l’ascolto e la comprensione della lingua italiana.
- 2) Favorire e sviluppare la produzione orale della seconda lingua per facilitare la comunicazione.
- 3) Potenziare la capacità di porsi in relazione linguistica (socializzazione).
- 4) Sviluppare tutti i prerequisiti per il successo scolastico (scuola Primaria)

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Ascolto, comprensione e comunicazione
- Capacità di comprendere semplici messaggi orali in modo sempre più autonomo.
- Capacità di esprimersi e comunicare in modo più spontaneo.

- Partecipare alla conversazione guidata dall'adulto pronunciando correttamente le parole e formulando brevi frasi di senso compiuto.
- Formulare frasi più complesse strutturando pensieri e brevi racconti.
- Favorire l'interazione verbale.
- Comprendere e acquisire nuovi vocaboli, arricchendo il lessico.
- Discriminare e pronunciare correttamente i suoni della nuova lingua.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. ASCOLTARE E COMPRENDERE

Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della sezione e del laboratorio

- Rispondere ai saluti
- Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi...)
- Con il supporto di parole "chiave", comprendere le regole dei giochi più comuni
- Comprendere ed agire consegne relative ad attività di manipolazione e motricità fine (taglia, incolla colora...)
- Comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene, ...)
- Comprendere e rispondere ad inviti (vieni qui, andiamo...)

Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

- 🗣️ Comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche
- 🗣️ Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi
- 🗣️ Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- 🗣️ Comprendere e riconoscere le frasi affermative e interrogative che prevedono un modello domanda / risposta di tipo chiuso

2. ASCOLTARE E MEMORIZZARE

- Cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove
- Memorizzare semplici poesie o filastrocche

3. COMUNICARE ORALMENTE

Parlare e pronunciare parole in modo accettabile al fine di essere compresi

- Riprodurre i suoni italiani presenti nella lingua madre
- Riprodurre i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre 2

Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare ed indicare

- Denominare cose, persone, animali, reali e non
- Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrario

Chiedere e dare informazioni

- sulla propria identità
- sull'ambiente della scuola
- sull'ambiente familiare
- sulle qualità più evidenti di persone oggetti situazioni
- sulla posizione e collocazione nello spazio
- chiedere una cosa
- chiedere a qualcuno di fare qualcosa

Esprimere aspetti della soggettività

- Esprimere i propri bisogni
- Esprimere gusti e preferenze
- Esprimere condizioni soggettive e fisiche

Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente

- Esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l'aiuto delle espressioni facciali, della mimica e del disegno per sopperire al lessico mancante
- Raccontare fatti ed episodi accaduti nel passato immediato

Sostenere una breve conversazione in piccolo gruppo

- Porre domande e rispondere in maniera conscia
- Usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
-

METODOLOGIA

L'approccio alla nuova lingua prevede il condurre i bambini non italofofoni ad osservare la realtà, cercando di scoprire in essa quali possono essere elementi familiari su cui iniziare l'apprendimento linguistico. Questo evolve attraverso esperienze concrete utilizzando le cose, le immagini, le azioni. La lingua viene dunque appresa non in modo mnemonico astratto, cioè memorizzando nomi e verbi senza un riferimento concreto e reale, ma contestualizzandola. L'apprendimento della L2 deve comunque passare attraverso l'esperienza, in quanto lingua del nuovo contesto ambientale. Pertanto a promuovere la conquista dell'italiano come seconda lingua contribuiscono varie attività: l'osservazione della realtà, le esperienze concrete, la conoscenza degli oggetti e degli ambienti, le azioni TPR (Total, Physical Response), le conversazioni guidate, la lettura di immagini partendo dalla conoscenza dei nomi ai quali verranno associate le azioni, per arrivare alla costruzione della frase, con gli elementi funzionali.

ATTIVITÀ

- Primo soccorso linguistico: acquisizione delle prime parole (parola-frase) per esprimere bisogni e per farsi capire (solo per i bambini neo-arrivati non italofofoni).
- Esecuzione di azioni su consegna verbale.
- Utilizzo di oggetti concreti per l'osservazione, la conoscenza del nome e in seguito l'associazione dell'azione.
- Lettura e giochi con immagini (disegni, fotografie, libri, giochi strutturati ad esempio il memory, tombola, raccolta e classificazione di immagini su un quaderno da portare a casa): per apprendere il nome delle cose, costruire sistematicamente frasi, comunicare ed interagire.
- Conversazioni a tema.
- Giochi per l'interazione e la socializzazione.

- g) Esperienze corporee.
- h) Narrazioni
- i) Visione di cortometraggi e cartoni animati
- l) Giochi al pc e alla LIM
- m) Uscite sul territorio

MEZZI E STRUMENTI

Riviste e guide didattiche interculturali

Immagini di oggetti, persone, azioni...e costruzione di flashcards.

Giochi strutturati: domini, tombole, memory, ecc. (Utilizzati sempre al fine dell'apprendimento, dell'arricchimento linguistico e dell'interazione).

Giochi non strutturati.

Libri e audiolibri

Attrezzi e strumenti per l'educazione motoria

Giochi in scatola di società

Cd, video, dvd, pc, tablet e LIM

Quaderno

Vocabolario ad immagini

Luoghi del paese facilmente raggiungibili a piedi (cartolaio, panettiere...)

SPAZI E TEMPI

Si prevede di utilizzare un'aula più piccola rispetto allo spazio di sezione per favorire l'ascolto e la conversazione. Il laboratorio sarà realizzato e calendarizzato secondo le risorse e le disponibilità orarie. I tempi devono essere concentrati e brevi per rispettare la capacità di attenzione e concentrazione dei piccoli; i tempi saranno suddivisi in modo flessibile dall'insegnante in momento di comunicazione e momento di gioco. La durata del laboratorio ha inizio dal mese di settembre, per la durata dell'intero anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE

È di fondamentale importanza lavorare in piccoli gruppi per dare la possibilità a tutti di esprimersi ed essere ascoltati. Infatti all'interno del piccolo gruppo si crea un clima più familiare ed accogliente, dove soprattutto questi bambini di differenti nazionalità, possono sentirsi maggiormente valorizzati e integrati. Qualora ne si riscontri la necessità o il bisogno, si proporranno anche incontri personalizzati ed individuali. Da non sottovalutare poi l'importanza delle uscite sul territorio (da poter proporre anche alla fine del percorso didattico stabilito) per poter sfruttare "sul campo" tutte le abilità acquisite durante le lezioni in classe.

VERIFICA

Verrà effettuata una valutazione iniziale con l'unico scopo di definire i bisogni d'apprendimento e per eventualmente predisporre un PSP (piano di studio personalizzato). Saranno predisposte poi osservazioni in situazione e in itinere relative all'integrazione, alla produzione orale e all'interazione col gruppo dei singoli partecipanti. Si somministreranno test e verifiche di comprensione. Tutte le prove previste sono strutturate e finalizzate a individuare le strategie attraverso le quali si potrà promuovere il successo formativo di ogni singolo alunno.

Modello per la raccolta delle notizie inerenti alunni neoarrivati (NAI)

(gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)

ANNO SCOLASTICO 20... /20...

ALUNNO:
CLASSE:
SEZIONE:
PLESSO:

- Secondaria di Castiglione Olona
- Primaria di Castiglione Olona
- Primaria di Gornate Olona
- Scuola dell'Infanzia di Castiglione Olona

DATI ANAGRAFICI

Data di nascita Luogo di nascita
 Nazionalità
 Scuola di provenienza
 Domicilio
 Telefono
 Persone di nazionalità italiana cui far riferimento per le comunicazioni importanti:

PERCORSO SCOLASTICO SVOLTO FINO AL MOMENTO DELL'IMMIGRAZIONE

Ha frequentato la scuola dell'obbligo per n di anni
 Conosce/capisce sommariamente la lingua italiana.....
 Oltre la lingua parlata in famiglia conosce la/le seguenti lingue.....

RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE (a cura del team o del consiglio di classe)

Competenze possedute dall'alunno e rilevate mediante test d'ingresso selezionati dalla Commissione.

Sì	RILEVAZIONE DEI PREREQUISITI	POCO	NO
	Conosce lo schema corporeo		
	Possiede l'orientamento spazio-temporale e i concetti topologici		
	E' in grado di ordinare sequenze con relazioni di causa/effetto		
	Possiede capacità manipolative e coordinamento dinamico generale		
	Sa classificare, seriare, fare calcoli matematici		
	Comprende la lingua italiana parlata		
	Comprende la lingua italiana scritta		
	Scrivere sotto dettatura semplici parole e frasi		
	Comprendere lingue comunitarie diverse dall'italiano (francese, inglese)		

INSERIMENTO (a cura del DS o Vicario, F.S., coordinatore e/o del tutor di classe)

Il giorno..... l'alunno/a è stato/a inserito/a nella classe
in quanto il livello globale di maturazione è adeguato non è adeguato
all'età anagrafica corrispondente.

Inoltre, analizzata la situazione di tutte le sezioni di pari classe, valutati i bisogni e le risorse disponibili, è stato inserito nella Sezione in quanto:

- al momento è la classe che presenta le migliori condizioni di ricettività
- può contare su aiuti forniti da alunni della stessa nazionalità
- altri motivi.....

OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE

Non conosce la lingua italiana ma intuisce il significato del linguaggio non verbale **Sì NO**

	Sì	no	in parte	osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

Punti di forza emersi nell'osservazione:

- parziale conoscenza della lingua italiana
- atteggiamento positivo nei confronti della scuola e delle attività proposte

Punti critici da supportare e/o indagare con interventi individualizzati:

- mancata conoscenza della lingua italiana
- età superiore a quella dei compagni di classe
- la sua cultura gli impedisce di adeguarsi alle attività della scuola
- a casa è costretto a produrre reddito lavorando clandestinamente
- atteggiamento negativo nei confronti della scuola e delle attività proposte
- Ha difficoltà a seguire le regole della scuola
- Crea problemi disciplinari

Discipline che l'alunno è in grado di seguire.....

.....
Discipline che l'alunno non è in grado di seguire.....

.....
Discipline che l'alunno è impossibilitato a seguire in quanto impegnato a frequentare il laboratorio linguistico di alfabetizzazione.....

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

Durata della fase del silenzio o tempo di latenza:

.....
LIVELLO 0:

Non comprende né parla la lingua italiana
La comunicazione è gestuale e l'insegnante utilizza la corrispondenza parole/immagini

LIVELLO PREBASICO:

Conosce/riconosce i segni-suoni della lingua italiana (alfabeto)
Risponde a semplici domande o inviti (*Vieni qua, Aspetta, Hai capito?...*)
Riconosce/comprende alcune parole all'interno di semplici messaggi situazionali (*Prendi il quaderno, Copia l'esercizio...*) spesso rinforzati dalla comunicazione gestuale
Produce espressioni incomplete ancorate ad una/due parole (*Posso bagno?*)

LIVELLO BASICO 1:

Conosce parole legate a situazioni e ambienti frequentati (casa, scuola, cibo, abiti...)
Capisce e sa formulare frasi semplici con aggettivi e avverbi di luogo
Sa formulare e sa rispondere a semplici domande (*Da dove vieni?, Come ti chiami?...*)

LIVELLO BASICO 2:

Capisce semplici discorsi
Produce frasi (soggetto + verbo + complemento)
Usa avverbi interrogativi, di tempo per formulare domande
Utilizza il presente, l'infinito, il participio passato

LIVELLO POSTBASICO:

È impegnato nell'apprendimento della lingua per studiare
Conoscenza lessicale: conosce/usa sinonimi e contrari
Conoscenza morfologica: produce frasi rispettando concordanze e uso dei modi e tempi
Conoscenza sintattica: sa organizzare frasi sintatticamente complesse

(si vedano nel dettaglio le tabelle relative al Quadro Comune Europeo in allegato)

ELABORAZIONE DEL PDP

In fase di elaborazione e stesura del PDP gli obiettivi, i contenuti, le prove di verifica di ciascuna disciplina saranno ridotte, semplificate ed occasionalmente differenziate. I docenti delle discipline predisporranno un programma personalizzato adeguato alle abilità linguistiche e/o logico matematiche possedute e suggeriranno un testo semplificato. Inoltre forniranno un glossario disciplinare della terminologia specificate

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni (D.P.R. 394/99 Capo VII Disposizioni in materia di istruzione diritto allo studio e professioni, art. 45 comma 4)

“Il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”.

La normativa prosegue affermando che, a tale scopo, possono essere adottati *specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.*

L'acquisizione della lingua italiana (scritta e orale), per comunicare e studiare, diventa obiettivo generale di apprendimento in ogni ordine e grado di scuola.

Graziella Favaro individua alcune modalità di adattamento dei programmi che possono essere riassunte in un PDP:

- omissione temporanea di una più discipline. Nella I fase non è il caso di insegnare la lingua straniera perché potrebbe essere disorientante. Ciò non vale in quei casi in cui costituisca un veicolo comunicativo prezioso in quanto lingua parlata anche nel paese d'origine.
- ridurre i contenuti dei curricoli. E' un lavoro importante quello di individuare i nuclei fondanti di ciascuna disciplina. Esistono testi specifici che possono essere di grande aiuto perché di alta comprensibilità. Uso di glossari disciplinari.
- Sostituzione di discipline con altre, per es. il tedesco con il francese.

L'organizzazione didattica

Introdurre elementi di personalizzazione vuol dire sconvolgere anche un po' l'organizzazione didattica, perché se si vogliono attuare degli interventi individualizzati bisogna trovare il tempo per rivolgersi individualmente a un alunno e ci si deve organizzare in modo che gli altri svolgano l'attività in modo autonomo.

Nella fase di accoglienza di un allievo straniero è necessario:

- introdurre l'operatività nell'attività didattica, abbinare, cioè, parole e azioni;
- contestualizzare, far riferimento a oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, fare simulazioni, giochi di ruolo, ecc.;
- far uso di un linguaggio dell'accoglienza: impliciti riferimenti al concreto, a tutto ciò che abbia un significato per l'alunno, strutture linguistiche chiare e ridondanti limitate al S. V. C. O.;
- far uso di testi ad alta comprensibilità e glossari disciplinari che raccolgono le espressioni linguistiche che si riferiscano a concetti e nuclei fondanti essenziali.
- considerare l'uso di diversi canali sensoriali: operatività, manipolazione, multimedialità;
- pensare che il laboratorio linguistico dia la possibilità di stabilire dei percorsi per gruppi di stranieri; è la cosiddetta fase di alfabetizzazione.

Pedagogia della didattica di classe.

- Far uso della banca del tempo che consiste nel dedicare quotidianamente uno spazio personale all'alunno per infondergli fiducia e l'idea che qualcuno lo tiene in considerazione. Il contenuto della relazione può spaziare dalle domande personali sulla sua famiglia, sulla sua vita fuori della scuola, oppure assistere all'attività che sta svolgendo, oppure far svolgere percorsi personali all'interno di quelli comuni alla classe.

L'Italiano per comunicare. Nella I fase di accoglienza è doveroso inserire l'alunno in un Laboratorio Linguistico (alfabetizzazione). I temi da affrontare devono essere significativi per l'alunno ed avere una ricaduta concreta sul suo vissuto: il nome, la famiglia, gli oggetti scolastici, le cose, gli abiti, il tempo, i cibi, ecc...

Funzioni e atti comunicativi. Sono le forme per esplicitare le funzioni (prendi il quaderno, chiudi il quaderno). Vanno selezionati e offerti nel modo più chiaro possibile. Inoltre, presentarsi, scrivere il proprio nome, salutare....

L'Italiano dello studio. Non basta cavarsela a leggere e scrivere. L'Italiano è caratterizzato dal lessico specifico, è una lingua polisemica, cioè con più significati, è ricca di metafore e di modalità espressive come nelle dimostrazioni geometriche. Infatti nei testi troviamo che:

- ogni enunciato contiene una pluralità di informazioni
- il lessico è spesso astratto
- il soggetto è spesso sottinteso o astratto
- presenza di subordinate relative, frasi passive.

Per introdurre l'alunno ai contenuti, prima di fruire dell'Italiano complesso, bisogna adottare *testi ad alta comprensibilità o rielaborare i testi esistenti*. Parafrasare e sottolineare, usare immagini e schemi grafici, evidenziare termini specifici e parole-chiave. Quindi, agire sul lessico e sulla sintassi secondo i 10 punti di De Mauro:

1. ordinare le informazioni in senso logico e cronologico;
2. proporre frasi brevi e i testi con meno di 100 parole;
3. il nome viene ripetuto evitando sinonimi e pronomi;
4. usare solo il vocabolario di base e fornire spiegazioni su quelle parole che non vi rientrano
5. usare esclusivamente frasi coordinate;
6. nella costruzione della frase rispettare l'ordine SVO;
7. usare i verbi in forma attiva e modo finito
8. evitare le personificazioni (il "Senato" diventa i "senatori")
9. non usare le forme impersonali
10. il titolo e le immagini vengono impiegate come rinforzo per la comprensione del testo.

INDICAZIONI DI VERIFICA

In fase di **programmazione** e di elaborazione del Progetto **gli obiettivi, i contenuti, le prove di verifica** di ciascuna disciplina saranno ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

Si presti particolare attenzione **ai contenuti piuttosto che alla forma e si proceda con**

- Interrogazioni programmate
- personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- utilizzo degli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno/dall'allievo (ingrandimenti di consegne, computer e altro)
- riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- prove orali in compensazione di prove scritte

altro:

Si suggerisce la predisposizione di **tipologie di verifiche quali**: prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola-immagine/testo – immagine; semplici domande con risposte aperte-compilazione di griglie, schemi, tabelle...; uso di immagini per facilitare la comprensione)

INDICAZIONI PER UNA VALUTAZIONE FORMATIVA COERENTE con il PDP

Se la norma prevede un adattamento dei programmi, tace per quanto riguarda l'adattamento della valutazione, ma l'autonomia scolastica può venirci incontro considerando un percorso individualizzato, come per gli alunni in situazione di handicap. Infatti, adattare vuol dire porsi degli obiettivi generali minimi, ma anche smettere temporaneamente l'insegnamento di una o più discipline, ridurre i contenuti, sostituire discipline ad altre o espandere i contenuti appresi in L. Pertanto, l'alunno deve essere valutato sulle discipline previste dal suo Piano Didattico Personalizzato. Per gli alunni stranieri non in grado di seguire la programmazione di classe, si deve elaborare un piano di studi nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno immigrato in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre, solo in casi particolari in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline (perché neo arrivato) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano didattico personalizzato e si riporterà la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel suo PDP. Nel secondo quadrimestre, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati.

Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima nella lingua italiana possono seguire il PS della classe con eventuali semplificazioni dei contenuti e metodologie, quindi verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

Alle scadenze quadrimestrali, in alternativa alla scheda di valutazione o in aggiunta, possono essere compilate le schede riportate alla pagina seguente. La prima scheda si riferisce al comportamento dell'alunno, al suo modo di porsi con gli insegnanti ed i compagni, al rispetto delle regole, alla puntualità e la cura con cui esegue il lavoro, alla sua autonomia. L'altra scheda riassume ciò che l'alunno sa fare, dall'ascoltare, al saper parlare in italiano, allo scrivere semplici frasi, al leggere, allo scrivere un testo

Sulla scheda di valutazione può comparire la dicitura; *“la valutazione si riferisce al Piano Didattico Personalizzato oppure alla parte pratica della disciplina”*.

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti;
- delle attività integrative seguite dall'alunno,
- della motivazione;
- dell'impegno;
- dei progressi in italiano L2;
- dei progressi nelle discipline;
- delle potenzialità dell'alunno;
- delle competenze acquisite;
- della previsione di sviluppo linguistico.

Sulla base del PDP verrà scelta la dicitura più idonea, come già indicato nella delibera sulla valutazione votata all'unanimità dal collegio nel mese di maggio 2019 e qui di seguito riportata integralmente:

Le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, emanate dal MIUR il 26 febbraio del 2014, sottolineano che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di “strumenti didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua” e la loro valutazione deve tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, l'acquisizione di competenze di base e infine il raggiungimento di obiettivi trasversali.

In particolare, per gli allievi di recente o recentissima immigrazione, con limitata o nulla competenza della lingua italiana, il C.d.C, può avvalersi di una valutazione di percorso (descritto nel dettaglio dal P.D.P previsto per gli alunni neoarrivati caratterizzati da un significativo svantaggio linguistico culturale).

Per la valutazione quadrimestrale si possono adottare i seguenti criteri:

- ✓ *Per le materie il cui insegnamento e apprendimento sono meno veicolati dalla lingua italiana (disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta, attività laboratoriali...), si tiene conto essenzialmente dei progressi relativi ai nuclei fondanti delle discipline stesse.*
- ✓ *Per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettano lo studio, si indica la seguente formulazione: “La valutazione non è*

espressa poiché l'allievo si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana", anche nel caso in cui l'allievo partecipi parzialmente alle attività didattiche.

Si consente, in questa fase delicata di alfabetizzazione, di esonerare gli studenti dallo studio/valutazione della prima e della seconda lingua straniera (a meno che queste non risultino lingua madre o lingue già studiate nel percorso scolastico precedente).

Nel documento di valutazione, per le situazioni sopra descritte, si adotterà la dicitura "Non classificabile/Giudizio sospeso".

Si indicano qui di seguito, a titolo esemplificativo, alcune diciture da inserire nel giudizio del documento di valutazione:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.....e non conosce la lingua italiana"

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana";

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana"

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio"

Castiglione Olona, 17 giugno 2019

La commissione intercultura

IL LIVELLO ZERO, indicato come livello di partenza per gli alunni NAI, è considerato PREBASICO.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: griglia di autovalutazione

Livelli	Comprensione		Parlato		Scritto	
	Ascolto	Letture	Interazione orale	Produzione orale	Produzione scritta	
basico	A1	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, (mandare i saluti dalle vacanze). Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo il mio nome, la nazionalità, e l'indirizzo su una scheda di registrazione.
	A2	Riesco a capire espressioni e parole di uso frequente relative a ciò che mi riguarda (informazioni sulla mia persona, sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno
autonomo	B1	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero. Riesco a capire l'essenziale di trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse, purché il discorso sia lento e chiaro.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, sentimenti, desideri, contenuta in lettere personali.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza esserne preparato a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana. (famiglia, lavoro, attualità)	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.
	B2	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e trasmissioni TV che riguardano fatti di attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni di attualità in cui l'autore prende posizione e esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco agli avvenimenti e alle esperienze.
competente	C1	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco ad esprimermi in modo spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile e efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.
	C2	Non ho alcuna difficoltà a capire qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.	Riesco a partecipare a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco a d esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario ad identificare i punti salienti da ricordare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici

**ISTITUTO COMPRENSIVO
“CARDINAL BRANDA CASTIGLIONI”
DI
CASTIGLIONE OLONA**

**PROGETTO LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE E FACILITAZIONE LINGUISTICA
SCUOLA DELL'INFANZIA**

I COLORI DELLE PAROLE



PREMESSA

Nel panorama scolastico, la scuola dell'infanzia si presenta come un contesto sempre più "variopinto", in cui si mescolano molti colori, diverse lingue e molteplici tradizioni. La progettazione di un percorso di alfabetizzazione e facilitazione linguistica risulta indispensabile e consente la realizzazione di un'esperienza educativa interamente dedicata ai piccoli neoarrivati e ai bambini stranieri già frequentanti che rivelano significative difficoltà linguistiche, regalando una vera e propria opportunità inclusiva, sostenuta anche dalle caratteristiche evolutive e di apprendimento, specifiche della prima infanzia

Il nostro laboratorio linguistico si pone come finalità di base l'accoglienza, la valorizzazione delle diversità, l'apprendimento della lingua italiana e la strutturazione dei prerequisiti per il successo scolastico. L'esperienza ci ha dimostrato che tali attività hanno molto spesso una ricaduta positiva e privilegiata anche sul nucleo familiare rivestendo particolare importanza soprattutto per la figura materna, in modo diverso a seconda della cultura di appartenenza.

Il Laboratorio Linguistico è stato pensato soprattutto per affrontare la situazione di "bisogno comunicativo" e di apprendimento della seconda lingua da parte dei bambini stranieri, utilizzando prettamente una metodologia ludica, legata al fare.

L'educazione interculturale si delinea come un progetto didattico-educativo a cui è legato lo sviluppo affettivo, sociale ed intellettuale del bambino attraverso l'espressione di diversi linguaggi culturali. L'occasione dell'ascolto esplicito ed intenzionale, in piccolo gruppo, diverso dalla sezione, costituirà il filo conduttore per l'intero anno scolastico, offrendoci la possibilità di valorizzare ed arricchire la diversità di ciascuno. Questo intervento ha inoltre lo scopo di facilitare l'inserimento dei bambini stranieri negli altri laboratori di intersezione attivati nella scuola: psicomotricità per i bambini di 3 anni, teatro per i 4 anni, psicolinguistica inglese e screening logopedico per i bambini di 5, progetto biblioteca, per tutti i bambini e le famiglie.

Ai bambini si vuole offrire la possibilità di una conoscenza reciproca, nel rispetto dei loro tempi, ritmi e caratteristiche, e saranno chiamati a mettere in scena e ad AGIRE la lingua, interiorizzando così in maniera più profonda ed efficace parole, lessico, espressioni ricorrenti.

Le attività si struttureranno sul giocare, sul costruire, sul fare...per imparare l'italiano attraverso il corpo, la fantasia e le emozioni.

DESTINATARI

Alunni stranieri non italofoni con bisogno di apprendere o consolidare la lingua italiana.

Alunni stranieri non italofoni valutati come immaturi dal punto di vista emotivo e linguistico e per questo trattenuti un anno alla scuola dell'infanzia, con consenso dei familiari (a. s 2015/2016)

DOCENTI COINVOLTI

Docenti di sezione, l'insegnante assegnata alla scuola con il progetto di potenziamento e/o docente facilitatore linguistico e docente con Funzione Strumentale alunni stranieri come coordinatore degli interventi laboratoriali.

FINALITÀ

- 1) Favorire l'ascolto e la comprensione della lingua italiana.
- 2) Favorire e sviluppare la produzione orale della seconda lingua per facilitare la comunicazione.
- 3) Potenziare la capacità di porsi in relazione linguistica (socializzazione).
- 4) Sviluppare tutti i prerequisiti per il successo scolastico (scuola Primaria)

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Ascolto, comprensione e comunicazione
- Capacità di comprendere semplici messaggi orali in modo sempre più autonomo.
- Capacità di esprimersi e comunicare in modo più spontaneo.
- Partecipare alla conversazione guidata dall'adulto pronunciando correttamente le parole e formulando brevi frasi di senso compiuto.
- Formulare frasi più complesse strutturando pensieri e brevi racconti.
- Favorire l'interazione verbale.
- Comprendere e acquisire nuovi vocaboli, arricchendo il lessico.
- Discriminare e pronunciare correttamente i suoni della nuova lingua.

OBIETTIVI SPECIFICI

ASCOLTARE E COMPRENDERE

Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della sezione e del laboratorio

- ✚ Rispondere ai saluti
- ✚ Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi...)
- ✚ Con il supporto di parole "chiave", comprendere le regole dei giochi più comuni
- ✚ Comprendere ed agire consegne relative ad attività di manipolazione e motricità fine (taglia, incolla colora...)
- ✚ Comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene, ...)
- ✚ Comprendere e rispondere ad inviti (vieni qui, andiamo...)

Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

- ✚ Comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche
- ✚ Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi
- ✚ Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- ✚ Comprendere e riconoscere le frasi affermative e interrogative che prevedono un modello domanda / risposta di tipo chiuso

Ascoltare e memorizzare

- ✚ Cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove

COMUNICARE ORALMENTE

Parlare con pronuncia accettabile al fine di essere compresi

- Riprodurre i suoni italiani presenti nella lingua madre
- Riprodurre i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre 2

Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare ed indicare

- Denominare cose, persone, animali, reali e non
- Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrario

Chiedere e dare informazioni

- sulla propria identità
- sull'ambiente della scuola
- sull'ambiente familiare
- sulle qualità più evidenti di persone oggetti situazioni
- sulla posizione e collocazione nello spazio
- chiedere una cosa
- chiedere a qualcuno di fare qualcosa

Esprimere aspetti della soggettività

- Esprimere i propri bisogni
- Esprimere gusti e preferenze
- Esprimere condizioni soggettive e fisiche

Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente

- Esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l'aiuto delle espressioni facciali, della mimica e del disegno per sopperire al lessico mancante
- Raccontare fatti ed episodi accaduti nel passato immediato

Sostenere una breve conversazione in piccolo gruppo

- Porre domande e rispondere in maniera conscia
- Usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati

METODOLOGIA

L'approccio alla nuova lingua prevede il condurre i bambini non italo-foni ad osservare la realtà, cercando di scoprire in essa quali possono essere elementi familiari su cui iniziare l'apprendimento linguistico. Questo evolve attraverso esperienze concrete utilizzando le cose, le immagini, le azioni. La lingua viene dunque appresa non in modo mnemonico astratto, cioè memorizzando nomi e verbi senza un riferimento concreto e reale, ma contestualizzandola. L'apprendimento della L2 deve comunque passare attraverso l'esperienza, in quanto lingua del nuovo contesto ambientale. Pertanto a promuovere la conquista dell'italiano come seconda lingua contribuiscono varie attività: l'osservazione della realtà, le esperienze concrete, la conoscenza degli oggetti e degli ambienti, le azioni TPR (Total Physical Response), le conversazioni guidate,

la lettura di immagini partendo dalla conoscenza dei nomi ai quali verranno associate le azioni, per arrivare alla costruzione della frase, con gli elementi funzionali.

ATTIVITÀ

- a) Primo soccorso linguistico: acquisizione delle prime parole (parola-frase) per esprimere bisogni e per farsi capire (solo per i bambini neo-arrivati non italofofoni).
- b) Esecuzione di azioni su consegna verbale.
- c) Utilizzo di oggetti concreti per l'osservazione, la conoscenza del nome e in seguito l'associazione dell'azione.
- d) Lettura e giochi con immagini (disegni, fotografie, libri, giochi strutturati ad esempio il memory, tombola, raccolta e classificazione di immagini su un quaderno da portare a casa): per apprendere il nome delle cose, costruire sistematicamente frasi, comunicare ed interagire.
- e) Conversazioni a tema.
- f) Giochi per l'interazione e la socializzazione.
- g) Esperienze corporee.
- h) Narrazioni
- i) Visione di cortometraggi e cartoni animati
- l) Giochi al pc

MEZZI E STRUMENTI

Riviste e guide didattiche interculturali

Immagini di oggetti, persone, azioni...e costruzione di flashcards.

Giochi strutturati: domini, tombole, memory, ecc. (Utilizzati sempre al fine dell'apprendimento, dell'arricchimento linguistico e dell'interazione).

Giochi non strutturati.

Libri e audiolibri

Attrezzi e strumenti per l'educazione motoria

Giochi in scatola di società

Cd, video, dvd pc

SPAZI E TEMPI

Si prevede di utilizzare un'aula più piccola rispetto allo spazio di sezione per favorire l'ascolto e la conversazione e il salone per permettere l'espressione corporea. Il laboratorio sarà realizzato e calendarizzato secondo le risorse e le disponibilità orarie. I tempi devono essere concentrati e brevi per rispettare la capacità di attenzione e concentrazione dei piccoli; i tempi saranno suddivisi in modo flessibile dall'insegnante in momento di comunicazione e momento di gioco. La durata del laboratorio ha inizio dal mese di settembre, per la durata dell'intero anno scolastico (quattro interventi mensili), per un monte ore pari a circa 36 ore.

ORGANIZZAZIONE

È di fondamentale importanza lavorare in piccoli gruppi per dare la possibilità a tutti di esprimersi ed essere ascoltati. Infatti all'interno del piccolo gruppo si crea un clima più familiare ed accogliente, dove soprattutto questi bambini di differenti nazionalità, possono sentirsi maggiormente valorizzati e integrati.

VERIFICA

Osservazioni in situazione e in itinere relative all'integrazione, alla produzione orale e all'interazione col gruppo dei singoli partecipanti. Somministrazione di test.



R.E.T.I.

RETE E TERRITORIO PER L' INTERCULTURA

I.C. "Cardinal Branda Castiglioni" di Castiglione Olona

I.C. "S. D'Acquisto" di Lonate Ceppino

I.C. "G. Parini" di Gorla Minore

I.C. "S. Pellico" di Vedano Olona

I.C. "Galileo Galilei" di Tradate

**PROTOCOLLO
DI
ACCOGLIENZA
PER
GLI ALUNNI ADOTTATI**



PREMESSA

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare.

La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva.

Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerarlo uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto. In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse.

Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

Data la presenza di allievi adottati nelle diverse scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, la commissione R.E.T.I. ha sentito la necessità di stilare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati". Tale documento potrà dare a tutto il personale scolastico gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare così, serenamente, l'inserimento di questi studenti. Vuole essere, inoltre, uno strumento di lavoro che consenta a ciascun istituto scolastico di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini in criteri, indicazioni e buone pratiche per facilitare l'integrazione degli alunni che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono. Esso potrà essere modificato sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inclusione del bambino adottato.

MOTIVI DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza nasce dal desiderio di supportare e accompagnare il bambino adottato nel suo percorso di crescita; egli porta con sé segni indelebili di un passato complesso ed è sempre impegnato nella costruzione di un'identità forte e di nuovo senso di appartenenza.

Le finalità del documento sono:

- definire pratiche condivise;
- fornire strumenti di accoglienza;
- potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche, anche attraverso corsi di formazione.
- superare stereotipi e pregiudizi.

OBIETTIVI

La recente normativa indica in maniera articolata i principi teorici e le buone prassi per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni adottati.

Gli obiettivi fondamentali del protocollo sono:

- diffondere la cultura dell'adozione;
- facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- sensibilizzare gli insegnanti e il personale scolastico;
- agevolare l'inclusione del minore adottato.

DESTINATARI

Gli alunni adottati, le loro famiglie, il personale scolastico, gli enti e le associazioni coinvolte.

LA PRATICA DELL'ACCOGLIENZA

Il bambino adottato sta elaborando la sua storia personale, sempre caratterizzata da una brusca interruzione dei legami affettivi primari.

Per i docenti quindi, conoscere e rispettare il suo passato, consente di prendere contatto profondo con l'alunno e strutturare le basi di una relazione educativo - didattica autentica e significativa.

E' importante comprendere che il bambino non è identificato esclusivamente con la famiglia adottiva, ma può aver mantenuto relazioni affettive con alcuni membri della famiglia d'origine.

Gli insegnanti, se necessario, potranno far riferimento all'Ente autorizzato o al servizio territoriale per le adozioni che segue la famiglia nel percorso adottivo.

I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola, previa condivisione con la famiglia.

L'insegnante non opera da solo, ma progetta e condivide un percorso personalizzato con tutti i soggetti coinvolti. E' opportuno creare una rete di rapporti all'interno della quale si riesca ad essere meno soli di fronte a questa importante sfida educativa.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

- All'atto dell'iscrizione è indispensabile fissare un colloquio che permetta agli insegnanti di conoscere la storia del minore nonché presentare la realtà scolastica di cui farà parte.
- È importante avviare un rapporto di costante ed efficace collaborazione con i genitori al fine di evitare una sorta di "delega" incondizionata della gestione dell'alunno nell'ambito scolastico.

CRITERI E MODALITÀ PER L' INSERIMENTO

- L'inserimento dovrebbe avvenire in tempi appropriati, dopo un cospicuo periodo di permanenza nella famiglia adottiva e di adattamento ai tempi e ai ritmi che caratterizzano la nuova vita. Il D L 19-02-04 n. 59 permette un'estrema flessibilità nell'iscrizione alla scuola

primaria. In caso di minori stranieri, ciò permetterebbe, inoltre, l'acquisizione di una sufficiente padronanza della lingua italiana.

- Nel caso di Adozione Internazionale di bambini in età scolare, andrebbe valutata attentamente l'opportunità di inserire l'alunno in una classe inferiore a quella dell'età anagrafica.
- Per un periodo iniziale si dovrebbe consentire un orario flessibile, in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento delle ore di frequenza caso per caso.
- In caso di minori di origine straniera, è prevista, come indicato nel Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri, l'elaborazione di una programmazione individualizzata per favorire l'apprendimento della lingua italiana.

ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLE SEZIONI/CLASSI

Scuola dell'Infanzia

I docenti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione più adeguata in base alle osservazioni e dopo aver constatato il livello di apprendimento, i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi.

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Per l'alunno adottato inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, valutati l'età anagrafica, gli elementi legati alla scolarità pregressa, i livelli di apprendimento, gli aspetti emotivi e relazionali, si provvederà all'inserimento nel gruppo classe più adeguato.

I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Nella stesura del documento si è privilegiata un'impostazione funzionale dividendo il percorso in fasi ed esplicitando per ognuna obiettivi, azioni, attori e strumenti.

FASI DEL PERCORSO

- A. Fase propedeutica
- B. Fase Iscrizione
- C. Fase Preparare l'accoglienza
- D. Fase Inserimento
- E. Fase Durante l'inserimento
- F. Fase Conclusione primo anno di inserimento

A. FASE PROPEDEUTICA ALL'ISCRIZIONE O PRIMA ACCOGLIENZA

Obiettivo	Azioni	Attori	Strumenti
Informare e orientare durante l'inserimento scolastico.	Presentazione alla famiglia delle linee essenziali del PTOF e informativa sull'organizzazione scolastica, i tempi e modalità di inserimento e accoglienza.	Dirigente; Personale di segreteria incaricata; Docente referente; Genitori.	Colloquio; Protocollo di Accoglienza; Scheda Informativa.

B. ISCRIZIONE A SCUOLA

Obiettivo	Azioni	Attori	Strumenti
Individuare le modalità, i tempi di inserimento e la scelta della classe più idonea per la storia specifica di ogni bambino adottato.	<p>Iscrizione online o presso la segreteria d'Istituto nel pieno rispetto dei tempi di inserimento consigliati dalle Linee di indirizzo del dicembre 2014: <i>Scuola dell'infanzia</i> non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; <i>Scuola primaria</i> non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia;</p> <p>Incontro congiunto fra famiglia e scuola;</p> <p>Compilazioni schede d'ingresso per raccogliere i dati essenziali del</p>	<p>Segreteria;</p> <p>Dirigente scolastico;</p> <p>Referente Adozione;</p> <p>Famiglia.</p>	Scheda di raccolta informazioni (1)

	<p>bambino adottato.</p> <p>Individuazione della classe da parte del Dirigente scolastico in collaborazione con il referente.</p> <p>Restituzione alla famiglia della scelta della classe</p>	<p>Servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la famiglia nel percorso adottivo.</p>	
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

(1) E' prevista la possibilità di deroga alla prima classe della primaria al compimento dei 6 anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia (nota 547 del 21\2\2014) su circostanziata documentazione. Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario. Scegliere accuratamente, valutando, caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questa, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica.

C. PREPARARE L'ACCOGLIENZA

Obiettivo	Azioni	Attori	Strumenti
Individuare tutto ciò che può essere attivato al momento del primo ingresso per favorire il benessere scolastico di ogni bambino adottato.	<p>Condivisione scheda con docenti di classe da parte del referente adozione.</p> <p>Definizione, in accordo con familiari, delle modalità di frequenza (attività previste, frequenza alla mensa e tempo pieno).</p> <p>Visita alla struttura scolastica.</p> <p>Predisposizione di modalità e materiali per agevolare l'accoglienza in classe.</p>	<p>Referente adozioni;</p> <p>Docenti della sezione/classe;</p> <p>Famiglia.</p>	<p>Protocollo d'accoglienza;</p> <p>Bibliografia e sitografia.</p>

D. INSERIMENTO A SCUOLA

Obiettivo	Azioni	Attori	Strumenti
Monitorare il percorso di adattamento del bambino all'ambiente scolastico.	Osservazione continua; Revisione del progetto di inserimento (o eventuale PDP previsto dalla normativa); Eventuale elaborazione PDP (piano didattico personalizzato) in ogni momento dell'anno e/o misure didattiche di accompagnamento;	Insegnanti di classe; Famiglia; Gruppo classe; Referente adozione.	Eventuale affiancamento di un facilitatore linguistico o mediatore culturale; Compagno tutor.

E. DURANTE L'INSERIMENTO

Obiettivi	Azioni	Attori	Strumenti
Porre attenzione agli approcci didattici, alla storia personale e ai contenuti interculturali (per alunni provenienti dall'estero); Rinforzare i progressi	Stesura piano obiettivi specifici oltre quelli curricolari; Condivisione con la famiglia del percorso; Promozione di condizioni di sviluppo resiliente;	Insegnanti di classe (2); Referente adozione; Famiglia; Minore; Gruppo classe;	Misure didattiche di facilitazione, strumenti e misure personalizzate previste per gli alunni con difficoltà certificate e/o valutate dai docenti.

<p>effettuati;</p> <p>Attivare e monitorare il percorso previsto per quel bambino adottato in accordo con la famiglia;</p> <p>Individuare obiettivi specifici oltre quelli curricolari (solo se necessario).</p>	<p>Facilitazione della relazione all'interno della classe di appartenenza;</p> <p>Utilizzo di laboratori mirati (sulla storia personale sull' approccio interculturale);</p> <p>Sensibilizzazione e invito alla partecipazione ad attività extra scolastiche;</p> <p>Sostegno e gratificazione dell'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici.</p>	<p>Facilitatore.</p> <p>Enti e associazioni.</p>	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	--

(2) Gli insegnanti dovranno:

- Favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità.
- Avere attenzione al clima di classe.
- Tenere presente la storia del minore adottato e accogliere le sue difficoltà.
- Programmare in modo che si aiuti il minore nell'acquisizione progressiva di adeguate competenze.
- Motivare il minore adottato ad apprendere per se stesso.

Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili a un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazioni precedenti, non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e astrazione.

Bisogna tenere presente che il minore adottato, generalmente, ha vissuto nella prima fase della vita un vuoto affettivo; potrebbe avere ricordi negativi relativi all'abbandono, alla trascuratezza, alla violenza e agli abusi.

F. CONCLUSIONE PRIMO ANNO DI INSERIMENTO

Obiettivi	Azioni	Attori	Strumenti
Valutare il percorso effettuato in un'ottica di progettazione futura.	Monitorare il percorso educativo, relazionale - affettivo e formativo.	Insegnanti di classe; Referente adozione; Famiglia; Minore coinvolto; Enti e associazioni.	Documento di valutazione; Colloquio.

BIBLIOGRAFIA

PER GENITORI E INSEGNANTI

Chistolini, Scuola e adozione

Polli, Maestra sai...sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti

Alloero-Pavone-Rosati, Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola

Giorgi, Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali

Chiodi, Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli

Genni Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico

Sonia Negri, Giovanna Martinelli, L'adozione fa scuola, quante storie... in ogni classe!

DA PROPORRE IN CLASSE

Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile.

Pellai, Il mio fratellino a distanza.

Denti, Il cerchio dei tre fratelli.

Rinaldi, Arriva un bambino: ma come arrivano i bambini?

Masini-La Porta, Bibo nel paese degli specchi.

Milani, L'orsacchiotto non più solo l'adozione raccontata ai bambini.

Namvar - Piumini, Il cerchio chiuso.

Camiolo - Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale.

RIFLESSIONI ...

- In un minore adottato possono esserci frequenti atteggiamenti compensatori di richieste di rassicurazione più intense rispetto a chi è nato e cresciuto nella stessa famiglia.
- Per capire se viene accolto e accettato, a volte l'alunno può mettere in atto alcuni meccanismi che mettono alla prova le figure significative che lo circondano; è importante riconoscere questi segnali.
- La storia personale, segnata dall'abbandono, spesso rende il minore fragile, insicuro, irrequieto, sempre in movimento: fermarsi per lui equivale a pensare, pensare equivale a ricordare, ricordare equivale a soffrire.
- È importante parlare del senso della famiglia, di genitorialità, di adozione a tutti i bambini.
- L'essere adottato non è una "condizione speciale" da nascondere, né da tacere. Al contrario il bambino adottato ha bisogno di sentire e vedere che la sua storia viene riconosciuta e valorizzata, in modo da sentirsi accolto per quello che è.

CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO ADOTTATO

1. Ho diritto a crescere sicuro e protetto nella mia famiglia.
2. I miei genitori devono essere aiutati se sono in difficoltà. Se non ce la fanno a crescermi, io ho diritto a vivere la mia vita con genitori adottivi.
3. Ho diritto ad essere ascoltato, capito e aiutato da adulti capaci di cercare i genitori giusti per me, prima di tutto nel mio Paese.
4. Ho diritto a vivere in un posto sicuro e ad essere preparato ai cambiamenti, pochi e solo se necessari.
5. Tutti devono tener conto delle emozioni e dei pensieri che esprimo e devono spiegarmi con parole chiare cosa mi sta succedendo.
6. Ho diritto ad avere un tempo giusto per lasciare le persone che conosco e per fidarmi dei nuovi genitori.
7. Ho diritto a tenere il mio nome, a conoscere la verità sulla mia storia e sull'adozione, ad essere aiutato a stare con gli altri.
8. Ho diritto ad avere nuovi genitori preparati ad amarmi e a crescermi come figlio, nato da altri genitori e arrivato da lontano.
9. La mia nuova famiglia deve essere capace di ascoltarmi e curarmi. Insieme costruiremo la nostra storia.
10. La nostra famiglia adottiva deve essere aiutata nella nuova vita ed essere accettata, accolta da tutti.
11. A scuola tutti dovranno rispettare la mia storia e darmi il tempo che mi serve per crescere e per imparare.
12. Ho diritto di essere seguito a scuola da insegnanti preparati sull'adozione.
13. Ho tutti i diritti degli altri bambini ed ho diritto ad essere tutelato da ogni forma di discriminazione legata alla mia diversità.
14. Posso continuare a incontrarmi con i miei familiari se ne ho bisogno e se anche loro sono d'accordo.
15. Quando sarò grande potrò chiedere di sapere chi sono i genitori che mi hanno fatto nascere.

ALLEGATO 15

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE
2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale ASIA
EUROPA OCEANIA
3. ALTRO.....
4. Nome e cognome del minore:

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:

7. Data di nascita: /__/__/ __/__/ __/__/__/__/
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

-	La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
-	La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
-	Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
-	Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
-	Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /__/__/ __/__/ __/__/__/__/
Deve ancora essere inserito SI NO (gg.) (mm.) (aaaa)

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** /__/__/ __/__/ __/__/__/__/
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa) Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. **I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:** settimane mesi (specificare numero di settimane/mesi)

12. **Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /__/__/ e la durata /__/__/mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. **Sono presenti figli biologici ?** NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	Anni
Maschi		
Femmine		

14. **Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?**

NO SI " (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola? NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....

.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....

.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI *descrivere il tipo di relazione*

.....

.....

Data di compilazione: /__/__/ __/__/ __/__/__/

Prime colloquio insegnanti - famiglia

(Dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 –

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy) _____

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è: _____

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono: _____

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale? _____

17. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

Sì NO in parte

1.	quand'è nato/a			
2.	dov'è nato/a			
3.	dove vive (<i>se arriva da un altro Paese</i>) e dove abita ora			
4.	essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5.	della sua storia passata			
6.	della storia familiare adottiva			
7.	del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli...)			
8.	di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9.	dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali? ----- -----			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro _____

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in private in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in private in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia a scuola in private in carico ai Servizi Territoriali

- musica, musico-terapia a scuola in private in carico ai Servizi Territoriali
- altro _____

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se **Sì**, valutare su una scala che procede da un valore minimo pari a 1 a uno massimo pari a 7)

1. SOCIEVOLE	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	
2. LEADER	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	
3. COLLABORATIVO	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	
4. ISOLATO	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	
5. REATTIVO	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	
6. PASSIVO	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	
7. INDIFFERENTE	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>		
	1	2	3	4	5	6	7	

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (net caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

(Valutare ponendo una crocetta sugli indicatori poco, abbastanza, molto, non so)

1. Conoscere nuovi compagni			
Poco	Abbastanza	Molto	non so
2. Conoscere nuove maestre			
Poco	Abbastanza	Molto	non so

3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze			
Poco	Abbastanza	Molto	non so
4. Altro _____			
Poco	Abbastanza	Molto	non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

(Valutare su una scala da 1 a 7):

1. Coetanei	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO				<input type="checkbox"/>
Poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
2. Bambini più piccoli	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO				<input type="checkbox"/>
Poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
3. Bambini più grandi	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO				<input type="checkbox"/>
Poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	

4. Adulti	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO				<input type="checkbox"/>
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
5. Figure femminili	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO				<input type="checkbox"/>
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	
6. Figure maschili	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO				<input type="checkbox"/>
poco	1	2	3	4	5	6	7	molto	

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni

- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- a offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro.....
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o abitudini che ritenete utili segnalarci?

 <hr/> <hr/> <hr/>

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o abitudini che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacita e volontà dell'uso delle posate ...).

 <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

15. In riferimento ad eventuali paure e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

 <hr/> <hr/> <hr/>

16. Qual e la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

E' possibile appore più crocette

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUAND...))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro _____

17. Se e un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominate, usata come intercalare)?

